Parmalat, sono già 20mila i creditori

Sono 20mila le richieste, raccolte da un solo istituto di credito, di "insinuazione al passivo" di Parmalat. Se tutti questi creditori non accettassero il concordato proposto dal commissario straordinario dell'azienda Enrico Bondi, per la ditta di Collecchio si potrebbero aprire le porte del fallimento.

fatti

Incidenti in casa, killer sottovalutato Ma un italiano su due è a rischio

ROMA - L'incubo degli italiani? Il terrorismo senza dubbio. Il nemico mortale però molto più spesso si nasconde in casa, dietro a un banalissimo rubinetto del gas o a una spina elettrica. Gli incidenti domestici mietono infatti 8mila vittime l'anno, più dei 6mila morti in strada. Per il Censis una persona su due è a rischio, spesso solo per troppa incuria o fatalismo.

Le categorie più colpite sono studenti, disoccupati, casalinghe e pensionati, fasce sociali deboli che trascorrono più tempo degli altri in casa. I pericoli arrivano soprattutto da acqua, gas ed elettricità: pentole lasciate accese sul fuoco (12% degli incidenti), rubinetti rimasti aperti (11,9%), corto circuiti tra acqua ed elettrodomestici (11,2%), fornelli a gas mai spenti (9,1%).

La stanza più pericolosa è la cucina, seguita da soggiorno e bagno. Per un totale di 4 milioni di incidenti, che, secondo il Censis, è oltre tutto una cifra sottostimata. Anche in questo settore non manca infatti il "sommerso", con problemi e danni mai denunciati che potrebbe lievitare fino a un ulteriore 20%.

Oltre tutto, nonostante aumentino le misure generali di sicurezza negli immobili, gli incidenti domestici continuano lo stesso ad aumentare, addirittura del 59,7% negli ultimi 12 anni (+65,5% come numero di infortunati).

La causa si nasconde proprio nel fatto che il pericolo tra le quattro mura non viene "visto", non viene riconosciuto come tale. Se così, per gli italiani, il terrorismo è al primo posto nella graduatoria dei pericoli e gli incidenti stradali fanno comunque paura all'80,7% delle persone, quelli domestici restano ben lontani, con appena il 43,7% che li teme.

E' l'analisi del segretario generale del Censis, Giuseppe De Rita: "C'è una sorta di fatalismo. In casa ci si rilascia, non pensando che invece proprio lì si annidano i pericoli". I rimedi? De Rita suggerisce incentivi fiscali per le ristrutturazioni, campagne di sensibilizzazione e più polizze assicurative. E, naturalmente, mantenere sempre tutte quelle piccole misure di sicurezza, dal gas all'asciugacapelli, capaci di garantirci da danni potenzialmente letali. Basta poco, basta riconoscere il rischio. (ANSA)

Cuore in pericolo, ma sono pochi quelli che modificano lo stile di vita

MILANO - Lo stile di vita mette in pericolo il cuore? Il 70 % degli italiani, secondo una ricerca dell'Eurisko, lo sa benissimo, ma alla fine non prende contromisure efficaci.

Eppure le malattie cardiovascolari sono la causa principale di morte, provocando il 44% dei decessi, e il 92% dichiara di avere almeno un fattore di rischio cardiaco. In testa c'è la sedentarietà (65%), seguita dal troppo alcol (51%), dal sovrappeso (40%), dal fumo (28%), dall'ipertensione (16%) e dal colesterolo (12%).

Chi ne accomula fino a tre (il 33%, soprattutti anziani e sedentari), può incorrere in danni seri.

Da aprile, per convincerli a cambiar vita, la Heart Care Foundation-Progetto Tuttocuore e ministero della Salute metteranno a disposizione di tutti un semplice test "gratta e scopri". Per capire quanto male facciamo ogni giorno al nostro cuore. (ANSA)

dieci righe

Canneto, nuovi test sui roghi misteriosi

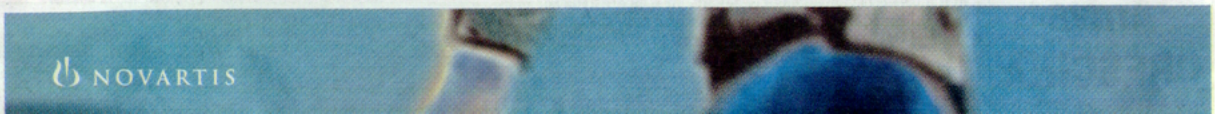
Proseguono a Canneto (Messina), gli studi per spiegare gli incendi misteriosi che bruciano elettrodomestici e arbusti senza spiegazione apparente. Dopo gli ultimi, nuovi episodi partirà un monitoraggio meteorologico, geofisico ed elettromagnetico. (ANSA)

25 frutti Dop nell'Ue Solo due sono italiani

Solo il Fico d'India dell'Etna e la Mela della Val di Non rappresentano l'Italia tra i 25 frutti freschi riconosciuti in Europa con il marchio Dop (Denominazione di origine protetta). Nonostante che l'Italia vanti il numero maggiore di marchi Dop e Igp. (ANSA)

Lampedusa, ancora sbarchi di clandestini

Riprendono gli sbarchi nell'isola di Lampedusa: ieri mattina 25 immigrati clandestini hanno raggiunto le coste italiane con un barcone che si è poi arenato sugli scogli di Cala Galera. (ANSA)



CARONIA Sono stati vani gli interventi dell'Enel nella frazione Canneto

Continuano i misteriosi incendi

Fallita anche la prova dell'isolamento col taglio dei fili

Rosario Raffaele

CARONIA – Si sono rivelati vani tutti gli accorgimenti adottati dall'Enel per arginare il fenomeno degli incendi che si verificano da una ventina di giorni nelle abitazioni del rione di via del Mare della contrada di Canneto. Fallito l'esperimento dell'alimentazione del quartiere a mezzo gruppo elettrogeno, come anche quello della totale sospensione di ogni forma di energia. I fili delle abitazioni sono stati tagliati e deposti in massa fuori sul terreno. E, fenomeno ancora più strano, la massa di fili a un certo punto ha preso fuoco malgrado non ci fosse alcun collegamento. Questo fa pensare all'esistenza di una inspiegabile, strana energia che si trova nella terra.Hanno preso fuoco, caso nuovo, anche i fili del telefono di alcune abitazioni.

La squadra di esperti del settore Enel venuta anche da Catania si è ritrovata impotente di fronte a un fenomeno che assume sempre più i contorni di un giallo di difficile lettura. Lo stesso dicasi per gli esperti delle Ferrovie che, anche con 30 anni di esperienza, asseriscono di non aver mai riscontrato un batticapo del genere.

Le abitazioni, rimaste prive di qualunque collegamento con la rete, sono state ugualmente a rischio incendi. È come se una mano misteriosa appiccasse fuoco a

I vigili del fuoco per scoprire le cause del misterioso fenomeno elettrico

elettrodomestici, prese e fili elettrici anche non collegati all'impianto interno.

Le prime violente fiammate, risalenti a quattro giorni fa, hanno indotto gli abitanti a vegliare notte e giorno con un'insostenibile turnazione familiare per sedare in tempo con gli estintori forniti dall'Enel i focolai, che esplodono qua e là a macchia di leopardo. È già la quarta notte, quella passata, che è stata trascorsa al buio, con tutti gli elettrodomestici spenti, nell'assoluta impossibilità di svolgere le normali quotidiane attività.

La gente è presa dal panico. La possibilità di un principio d'incendio si nasconde dietro il comodino come nella mansarda o in un sottoscala, nello scaldabagno come nel televisore. Ieri, in preda alla disperazione, gli abitanti hanno deciso di dare incarico a elettricisti della zona di estrarre dalle guaine che passano all'interno delle pareti tutti i fili conduttori, che ora giacciono aggrovigliati e ammassati assieme a prese e spine sulla strada fuori dalle abitazioni. Ma ciò non è bastato.Intorno alle 13 di ieri, Antonino Pezzino, uno dei più colpiti dallo strano fenomeno, è andato a trovare il prefetto che si trovava ad Acquedolci. «Mi ha ascoltato con interesse – ha detto – e ha preso in considerazione il nostro problema impegnandosi a far presidiare il quartiere notte e giorno dai vigili del fuoco, a far attuare simulazioni del passaggio-treni controllate da esperti delle Ferrovie e a far monitorare la zona». Infatti, dalle 15 di ieri, una squadra di vigili del fuoco di S. Agata, capeggiata da Antonino Mazzola, opera effettuando già parecchi interventi. Intanto nella serata di ieri l'Enel ha precisato che gli incendi che hanno interessato i contatori dei clienti nella zona di Canneto non sono da attribuirsi alla rete elettrica. La rete – si legge in una nota – era stata precedentemente disalimentata e sezionata in tutta la zona interessata. I contatori Enel – conclude la nota – sono stati danneggiati a seguito degli incendi sviluppatisi negli impianti interni delle abitazioni.

PALERM

L

SO

PALER
controve
presso la
Tributar
della Sic
ni le ca
nuite da
rantamil
È quest
gnificati
nel corso
zione del
rio della
Tributar
della Sic
monia ch
st' anno p
ta e che è
Villa Ma
mo.
Numer
se un mi
to è stat
spetto al
sponibil
gno del
cause p
12.389. O
leone" la
staccata
sono in
troversi
47,2% de
no Mess

LO STORICO CASARRUBEA HA RICOSTRUITO L'ELIMINAZIONE DEL LUOGOTENENTE DII GIU

Il veleno che uccise Pisciotta non era nel caffè ma in u

resti della Mobile grazie a un "esattore" pentito e a intercettazioni

se l'altra è quella degli omi

"Pizzo" a Pa
sa che Cosa
ge chiunque
commercia-
a pagare. Si
ercianti, ar-
ionisti. L'oc-
volta è data
vvenuto con
me di un "e-
o, Davide De
i, che un an-
o per la pro-
viato una col-
n la giustizia,
ostituti della
ettuale anti-
io De Lucia e
niani, i nomi
tici delle co-
i "Borgo Vec-
mo centro".
relative in-
ostante nep-
dei tagliegg-
messo di es-
Cosa Nostra,
cettazioni te-
bientali, ieri
l'ricoli ha fir-
i di custodia
ponendo la
carcere di
resti, 29 an-
eggente" del
di Palermo-
Gregorio Di
nni; France-
ano, 36 anni,
eggente" del
alermo-Cen-
o Civello, 62
il collabora-
di Lo Presti.
ovvedimen-
ificati in car-
co Buscemi,
ide Romano,
o di France-
maso Lo Pre-
resunto boss
poca boss di
strangolato
n Vitale nel
in una cami-
ini, perchè,
iù vicino a
venzano che
na e Leoluca
atelli Roma-
o figli di Gio-
mano, scom-
d eliminato,
titò Salvato-

re Cucuzza, con il metodo della lupara bianca. Gli arresti sono stati eseguiti da agenti della squadra mobile e del commissariato di polizia "Castellammare". Tutti gli indagati sono accusati, a vario titolo, di associazione mafiosa, estorsione, traffico e spaccio di stupefacenti, gioco clandestino e ricettazione. Il particolare che la nuova indagine è scaturita dalle rivelazioni del nuovo collaboratore di giustizia Davide De Marchi, è stato reso noto nel corso della conferenza stampa tenuta dopo l'esecuzione degli ordini di custodia cautelare, nei locali della caserma "Lungaro" a Palermo, presenti il procuratore della Repubblica Pietro Grasso, i sostituti procuratori Roberta Buzzolani e Maurizio De Lucia, il questore Francesco Cirillo e i vertici della Squadra mobile. De Marchi, secondo gli investigatori, avrebbe svolto il ruolo di esattore del "pizzo" per conto del clan mafioso di Palermo-Borgo Vecchio. Nell'estate del 2003 De Marchi si presentò in Questura per denunciare che "a Palermo il pizzo si paga a tappeto". Furono cercati i riscontri e si è accertato che in una zona compresa tra la via Maqueda, la via Roma, Piazza Politeama, Borgo Vecchio, Corso Calatafimi e Piazza Indipendenza, quasi tutti i commercianti e i piccoli esercenti pagano il pizzo. «Purtroppo - ha detto il procuratore Grasso - dobbiamo constatare ancora una volta che nessun commerciante ha ritenuto di dover denunciare la pressione dei tagliegiatori». «Abbiamo accertato - ha aggiunto il sostituto De Lucia - che, anche se con quote minime mensili o periodiche, pagano indistintamente tutti: dal pescivendolo all'ambulante di ortofrutta al ristoratore». «Chi paga il pizzo può dormire sonni tranquilli con noi - è una delle frasi intercettate dagli investigatori - e si può permettere di lasciare aperte le porte dei negozi anche di notte».

CANICATTÌ "Magico" festino a luci rosse interrotto dalla Ps dopo le urla di una giovane incappatavi col fidanzato

CANICATTI' (AG) - Avevano deciso di festeggiare la notte di San Valentino con un festino a base di droga, sesso, violenza e...magia: organizzatore un sedicente "mago Sole", all'anagrafe Calogero Lionte, 29 anni. Con l'aiuto di alcuni amici, Renata Villarosa, 43 anni, residente ad Alessandria della Rocca, e Vincenzo Cinconze, residente a Caltanissetta, 25 anni compiuti a Capodanno ha "convocato". una ragazza canicattinese di 28 anni e il suo fidanzato d'un paio anni più grande di lei. E sono stati proprio loro due le vittime. Dopo aver ordinato e mangiato una pizza, una pozione magica a base di miele e qualche pasticcino, il tutto annaffiato da abbondante crema di whisky e limoncello e spinelli distribuiti agli ospiti, la "festa" ha preso il via. SOno spuntati i coltelli e la ragazza è stata violentata, sotto lo sguardo sconvolto e impotente del compagno. Mentre "Mago Sole" abusava di lei, la sua amica Renata Villarosa ha preso a denudarsi con l'intento di unirsi al fidanzato della ragazza. Ma al suo rifiuto si è scatenata l'ira della donna, che ha reagito con calci e pugni. Nel momento di confusione che ne è seguito la giovane vittima della violenza è riuscita a divincolarsi e a fuggire nel cortile, ma Lionte e Villarosa l'avrebbero inseguita, raggiunta e punita con pugni e calci. Ma questo è stato il loro errore. Le urla disperate della ragazza nel silenzio della notte (erano le 4 del mattino) in pieno centro storico hanno attirato l'attenzione di alcuni vicini che probabilmente conoscendo le "abitudini" del mago, noto alle forze dell'ordine per precedenti accuse di violenza sessuale e sul quale pendono accuse per violenza a Pubblico ufficiale e percosse, hanno "controllato". Visto quanto stava succedendo nel vicolo hanno chiamato il 113 . Pure sul cellulare del fantomatico mago c'erano immagini di persone nude in atteggiamenti particolari. Lionte nel '97 era stato accusato di violenza contro due minorenni, figlie della donna con la quale conviveva. (s. z,)

Santino Calisti

SIRACUSA – Se i colpi di fucile esplosi nella notte tra giovedì e venerdì contro l'abitazione di Aurora Franzone, 48 anni, siano da collegare a uno o più dei misteriosi omicidi avvenuti a Cassibile tra il '97 e la scorsa estate lo dirà una perizia balistica.

L'esame sarà eseguito sulle quattro cartucce calibro 12 che i carabinieri hanno recuperato davanti alla casa della donna, in via dei Timi, alla periferia della frazione che da quasi sette anni vive nell'incubo che tra i suoi abitanti ci sia un serial killer.

I colpi esplosi contro l'abitazione di Aurora Franzone sarebbero partiti da un fucile automatico, un'arma uguale a quella che sarebbe stata usata per assassinare, la sera del 31 luglio scorso, nella loro villetta, a Fontane Bianche, i coniugi Sebastiano Tinè, 65 anni e Giuseppa Spadaro, 58 anni. La perizia dirà se si tratta dello stesso fucile.

Dei misteriosi omicidi di Cassibile, quello dei coniugi Tinè, ultimo in ordine di tempo, è il primo in cui sarebbe stato usato un fucile automatico. Mai prima, infatti, sui luoghi dei delitti (quelli del ragioniere Rosario Basile, avvenuto nell'agosto del '97; dell'ex guardia giurata Stefano Arcidiacono, avvenuto nel maggio del '98; dell'autotrasportatore in pensione Giovanni Ficara, avvenuto nell'aprile del 2000; e della bracciante agricola Maria Callari, avvenuto nel dicembre del 2000) gli investigatori avevano trovato le cartucce dei colpi di fucile esplosi. Ciò fa ritenere, sempre che l'ipotesi del serial killer trovi conferma, che l'assassino abbia cambiato arma, mettendo da parte la doppietta
bracciare un'a
cora più micidi
La potenza d
splosi nella not
vedì e venerdì c
bitazione di
Franzone è in
nante. Per re
conto basta gu
buchi che le sc
pallettoni han
nel motore del
zatore e nella
andata in fran
Se il danneg
ha immediata
dato vita all'in
serial killer è
morte del pa
donna, avver
maggio del '97,
tenuta per più
ni un omicidio
dei misteriosi
Cassibile. Gi
Franzone, 72 a
rito a un fianc
fucilata menti
vava nella su
gna, in contra
gallo. Con lui
moglie che, con
ferito, non sep
gli investigator
utile per ricost
sa fosse accadu
ziano morì dop
di giorni in os
figli dichiararo
sapersi spiega
perché avesse
loro padre, ma
fine del 2000 d
le indagini u
clamorosa. Si
rono infatti alla
dei carabinieri
rarono che lor
ra rimasto vitt
na micidiale tr
lui stesso cost
tenere i ladri l
suo trattore.
Furono cred
che l'inchies
morte di Gi
Franzone ven
viata.
Ma andaro
mente così le
cuni interroga
secondari, in r
no rimasti ins
esempio: che fi
to la trappola
da Gioacchin
ne? I figli dic

MENTRE GLI STRANI INCENDI SEMBRANO CESSATI E SI ATTENDE IL PRONUNCIAMENTO DEI TECNICI

Canneto di Caronia, sequestrati tutti i contatori Enel

Una delle case colpite dagli incendi a Canneto

CANNETO DI CARONIA – Dopo gli strani fenomeni che hanno fatto balzare la piccola frazione su televisioni e giornali di mezzo mondo, sulla via Mare di Canneto si spengono i riflettori. Inviati di testate giornalistiche e troupes televisive, dopo giorni e giorni di estenuante lavoro, prendono la via del ritorno e abbandonano il campo. I cittadini della piccola borgata, però, non restano da soli: la zona è sempre pattugliata dagli uomini della protezione civile, dai volontari dei Vigili del fuoco di S. Stefano di Camastra e dai carabinieri della Compagnia.

Da cinque giorni ormai gli oscuri fenomeni paiono cessati, restituendo a Canneto e ai suoi abitanti la tranquillità. Ciò che non è stato ancora restituito alle 39 persone sgomberate sono le rispettive abitazioni. Perciò tutti attendono di sapere quali sono gli esiti e gli sviluppi del lavoro dei consulenti tecnici nominati venerdì dalla Procura della Repubblica. A tal proposito, nel pomeriggio di ieri, su disposizione della stessa Procura, sembra che i militari dell'Arma abbiano eseguito il sequestro giudiziario dei contatori Enel, non solo delle case interessate dai fenomeni ma anche delle altre abitazioni che ricadono sulla via Mare.

Sul fatto che niente sarebbe emerso dai rilievi effettuati dai tecnici accorsi immediatamente dopo il verificarsi dei primi episodi di incendio, una prima conferma verrebbe dai Noe dei Carabinieri che secondo un'agenzia «avrebbero escluso la presenza di radioattività ma non avrebbero evidenziato nulla di sospetto» una serie di rilevamenti effettuati con alcune strumentazioni nella frazione di Canneto di Caronia dei carabinieri del Nucleo operativo ecologico (Noe) per scoprire la causa degli inspiegabili incendi. Gli esiti delle indagini dei militari – conclude la nota – inviati nel paesino dal Comando tutela ambientale del Gruppo di Napoli, dovrebbero essere pronti entro una decina di giorni».

Quanto al lavoro dei consulenti della Procura della Repubblica di Mistretta, si sa che hanno effettuato un primo sopralluogo da cui avrebbero acquisito, attraverso una lunga serie di colloqui avuti con i residenti e con i volontari presenti dal primo giorno, le prime notizie per iniziare a ricostruire tutto l'evolversi dei fenomeni dal loro inizio ad oggi. Un aspetto che però non andrà tralasciato è quello delle possibili conseguenze degli eventi di Canneto sulla salute pubblica. In un caso analogo avvenuto in Piemonte, infatti, si è verificato un aumento dell'incidenza dei tumori sulla popolazione e, comunque, i tempi per l'individuazione delle cause appaiono troppo lunghi. Solo quando si saprà perché Canneto ha... preso fuoco, si potrà capire se gli abitanti possono stare tranquilli. Quello della salute è un aspetto infatti che merita la dovuta attenzione.

GAZZETTA DEI SUD 15 FEB 2004

GLI INCENDI A CARONIA Nel 1990 in provincia di Vicenza si verificarono gli stessi fenomeni dovuti a campi elettromagnetici

Un precedente spiega tutto

La responsabilità fu attribuita ai ripetitori, dopo un mese tutto finì grazie... alla pioggia

Max Passalacqua

CANNETO DI CARONIA – Ci mancava l'esorcista, verrebbe da dire. Secondo padre Gabriele Amorth, noto per alcune recenti apparizioni a "Domenica In", «a Caronia accade ciò che accade normalmente quando il demonio entra nella vita di chi gli permette di entrare, per quanto neanch'io in tanti anni ho mai visto qualcosa del genere, per la vastità delle proporzioni del fenomeno. La prima cosa da fare è chiamare un sacerdote: il parroco deve oggi stesso andare a benedire tutte le case. Se dovessero continuare i fenomeni, allora occorrerà l'intervento di un esorcista». Amen. Anche se il sindaco Pedro Spinnato, architetto e laico di area diessina, taglia corto: «Noi al diavolo non ci crediamo».

Ipotesi paranormale anche secondo gli "esperti" del Mir (Mistery investigation & research), associazione nazionale di studi misteriologici con sede centrale ad Ancona. «La casistica parapsicologica in merito – ha detto Gabriele Petromilli, direttore dell'associazione – è cospicua. Volendo escludere scherzi o frodi, in base alla scienza del paranormale all'origine dei fenomeni c'è una concentrazione di energia psicocinetica che produrrebbe, come è stato appurato in molti altri casi, una forte variazione termica che porterebbe alla combustione di oggetti e di materiali. Il vero mistero consisterebbe nell'identificare la causa prima scatenante dei fenomeni che, comunque, sarebbe di natura psichica, individuale o collettiva».

Ma la possibile soluzione arriva da un precedente citato dall'on. Basilio Germanà, componente della commissione Ambiente della Camera e che lunedì sera, dopo un sopralluogo a Canneto, ha interessato della questione anche il ministro Matteoli: «Il sindaco di Zovencedo, in provincia di Vicenza – racconta Germanà alla "Gazzetta" – mi ha raccontato che tredici anni fa accadde qualcosa di molto simile, con una serie di fenomeni di autocombustione causati da campi elettromagnetici e che finirono quando iniziò a piovere».

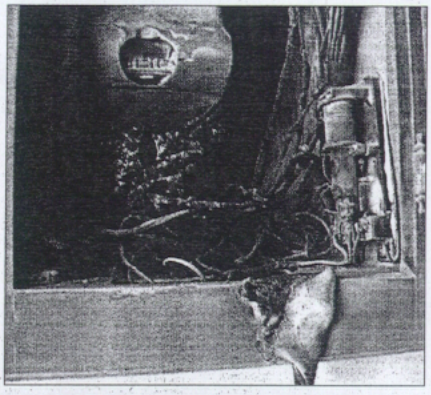
Ricostruiamo l'accaduto con l'aiuto di un sito Internet locale (*www.aleff.it/misfatti/2001/06c.htm*): il 14 febbraio 1990, in casa di un artigiano della frazione San Gottardo, i rivestimenti degli interruttori iniziarono a liquefarsi mentre i fili elettrici restavano intatti; i tecnici dell'Enel non riscontrarono anomalie nell'impianto elettrico, ma i casi di autocombustione continuarono (il contatore saltava in continuazione, il televisore si accendeva da solo) e, anzi, anche l'apparecchio di controllo cominciò a liquefarsi. Le manifestazioni si allargarono ad altre case: il 18 febbraio una sedia a rotelle prese a muoversi da sola mentre le tende in plastica si liquefecero.

> Gli effetti si fecero sentire anche su uomini e animali

Intanto, gli effetti del fenomeno si facevano sentire anche sugli animali che, agitatissimi, si dispersero per le campagne. Una pecora partorì un agnellino morto, fatto che si ripeté altre tre volte. Inoltre, la gente cominciava ad avvertire strani disturbi: nausee, crampi allo stomaco, mal di testa, irritazioni cutanee e stati diarroici. Anche allora si parlò di fenomeni paranormali, con il rischio di una vera caccia alle streghe: un ragazzo considerato dotato di facoltà paranormali fu mandato in un paese vicino per evitare sospetti o rischi mentre dilagava la paura. Il primo sopralluogo fu quello del sindaco dell'epoca, che sceso dall'auto fu avvertito che un fanalino anteriore stava prendendo fuoco.

Furono così mobilitate la Prefettura, la Protezione civile e l'Escopost (la Polizia postale e delle telecomunicazioni) nel dubbio che vi fossero irradiazioni pericolose. I tecnici giunsero alla conclusione che la zona era avvolta da onde elettromagnetiche ad altissima frequenza, spiegazione che combaciava peraltro con quella del prof. Cesare Maroli del dipartimento di Fisica dell'Università di Milano. La responsabilità era imputata all'eccessiva quantità di ripetitori installata sulle colline circostanti, apparecchiature che avrebbero creato sul paese un campo elettromagnetico di forte intensità, tale da incendiare il materiale plastico portandolo a temperature elevate e provocandone l'autocombustione; inoltre, faceva muovere gli oggetti metallici e provocava malesseri a uomini e animali. Secondo il prof. Maroli si potevano supporre altre cause che avrebbero potuto potenziare il fenomeno, del quale sfuggiva la natura e non era prevedibile lo sviluppo futuro. Finché il 22 marzo, su Zovencedo cominciò a piovere e gli strani avvenimenti smisero di verificarsi: forse la pioggia aveva avuto il potere di far dissolvere il campo magnetico e le radiazioni ionizzanti.

Come si vede, le analogie sono sorprendenti: e la stessa fine del fenomeno, come sospettano gli abitanti, potrebbe far pensare che il mistero sia stato svelato in questi termini. Fatto sta che da oggi, a Canneto, gli abitanti faranno la danza della pioggia...



Nelle foto da sinistra in senso orario: carabinieri all'ingresso dell'area "sterile"; i contatori "sciolti" dai tanti incendi; un tecnico con un rilevatore di onde; il sindaco Spinnato discute con Martella e Maschio

GIORNALE DI SICILIA - 10 FEB. 2004

PAURA A CARONIA

Un'escalation di fuochi improvvisi e inspiegabili. Tecnici e scienziati al lavoro per scoprirne le cause. La gente esasperata: colpa delle Ferrovie. Ma gli investigatori non scartano la pista dolosa. Da ieri la frazione è stata evacuata

IN BASSO LO SPARGI-ACQUA IN GOMMA INCENDIATOSI ALL'IMPROVVISO

DA SINISTRA VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO NELLE ABITAZIONI COLPITE DALLE FIAMME

I FALÒ DI «CANNETO»
Gli esperti: un mistero

DAL NOSTRO INVIATO

CARONIA. «U' focu, u' focu». Sono le 10,30 e quel giovane pompiere volontario corre verso il fumo che fuoriesce dal finestrone del primo piano. Corre con la manichetta dell'acqua lungo le scale grezze della casetta di fronte al più bel mare del Tirreno, corre seguito dai quattro colleghi, tutti volontari, tutti di Santo Stefano, tutti di 29 anni, che da 48 ore presidiano, con turni di dodici, la «borgata degli spiriti», Canneto, frazione marinara di Caronia, meno di cento residenti, trecento d'estate, ora sotto l'incubo delle fiamme misteriose. Corre il giovane pompiere e si tuffa nel fumo: ha preso fuoco un divano arancione nella casa già danneggiata dalle fiamme del mistero. La causa? «E chi lo sa, il fuoco sembra partito dalle molle interne».

Ore 11,53. Come nel film «Poltergeist» la scena si ripete venti minuti dopo. Nuova corsa sulla stradina ingombra di mobili, elettrodomestici e masserizie bruciacchiate, tra la stecca di casette, una decina, e il mare. Questa volta ha preso fuoco - una fiammella per la verità - ma da non crederci, il gommino del rubinetto del lavandino, che dirige il getto dell'acqua, la «doccetta».

IN BASSO DA SINISTRA LUCIA PEZZINO, LA SUA ABITAZIONE È STATA SEMIDISTRUTTA DALL'INCENDIO; TULLIO MARTELLA, DIRETTORE DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE A CARONIA PER CERCARE DI SVELARE IL GIALLO DEGLI INCENDI IMPROVVISI

A FIANCO I RILIEVI DEI TECNICI DELL'ENEL NELLA FRAZIONE CANNETO; (LE FOTO SONO DI TULLIO PUGLIA)

La gente è disperata

Dopo 24 giorni di questo inferno dispettoso, Lucia Pezzino non ce la fa più. «Perchè arrivano solo ora?», si arrabbia. L'incubo è cominciato con piccoli incendi, poi l'affare è diventato più serio, l'Enel ha staccato tutto da giorni e da ieri mattina è chiuso anche l'acquedotto (l'acqua è conduttrice). I tecnici brancolano nel buio e la signora Lucia è disperata. I micro-incendi non si sono fermati: citofoni senza fili liquefatti, scaldabagni staccati con acqua sempre bollente, e poi televisori, contatori della luce, lavatrici, ovunque c'era un filo elettrico. Alla signora Lucia, che ha una bimba di 15 giorni, è andata a fuoco la cappa della cucina posata sui mobili accatastati al primo piano in attesa di ristrutturare la casa accanto. E ha perso i regali delle nozze e le foto, i mobili, acqua che gocciola ancora dal tetto annerito. Un disastro.

Quasi tutti un colpevole in testa ce l'hanno: le Ferrovie. È presto detto: una dispersione di corrente nel terreno trasportata dal convoglio in transito sopra le case. E un elettricista ha annotato gli orari del passaggio dei treni e degli incendi. «Spesso coincidono, o prima o dopo». Ma le Ferrovie hanno già risposto: impossibile. «Siamo sicuri invece che è la Ferrovia, stanotte non è successo nulla, che treni non ne passano», dice Carmelo Casella, piccolo imprenditore edile con due figli, «e non sappiamo niente, se ci sono radiazioni, se rischiamo la vita». Rosalia Mirabella piange davanti al passaggio a livello: «Ni fati passari i treni». Basterebbe, aggiunge un funzionario dell'Enel, bloccare la linea ferrata per 48 ore: se gli incendi scompaiono, la prova è bell'e fatta.

Una soluzione senza ipocrisie

L'ULTIMO AVAMPOSTO dei misteri di Sicilia ha tutto il sapore di una ribellione della natura contro gli oltraggi dell'Uomo. Quello che sta succedendo a Caronia ha dauvero dell'incredibile, anche perchè al momento nessuno riesce a dare una spiegazione plausibile. Al di là della storia che sembra fatta apposta per attirare frotte di giornalisti e telecamere su questo splendido spicchio di costa, rimane l'enorme disagio - misto a terrore - che sta sfiancando centinaia di persone. Ecco perchè adesso è il momento di capire esattamente cosa sta succedendo, senza esitazioni, senza ipocrisie, senza pericolose cacce alle streghe. La tecnologia è figlia dell'Uomo, che deve saperla dominare o ne rimarrà schiacciato. M. R.

Tecnici e scienziati al lavoro

L'albergo Za' Maria, proprio sopra le case, si è trasformato in quartier generale. Protezione civile regionale, commissione Grandi rischi nazionale, e poi Enel, Ferrovie, Cesi, Arpa, Comune, Vigili del Fuoco, Carabinieri, ministero delle Telecomunicazioni: una quarantina di persone tra i tavoli del ristorante saltano il pranzo per la prima riunione operativa. Sguardi attoniti, incredulì e c'è chi all'inizio pensava ad uno scherzo. «In letteratura non esistono precedenti, il fenomeno è tutto da capire», spiega l'ingegnere palermitano Gianfranco Allegra del Cesi. «La causa non è individuata», ammmette il messinese Tullio Martella, direttore della Protezione civile regionale, «non ci sono precedenti in Italia. La misurazione del campo magnetico ha dato esito nullo, attendiamo l'arrivo di macchinari più sofisticati di rilevazione e naturalmente scartiamo ogni ipotesi fantasiosa».

Alle 16 il giovane e instancabile sindaco Pedro Spinnato dichiara mezza borgata «zona sterile». Nessuno può entrare, nemmeno i residenti, solo addetti ai lavori. Evacuate 39 persone, che andranno a dormire da amici e parenti, la borgata marinara stasera è davvero fantasma in attesa di altri fuochi fatui. Oggi consiglio comunale straordinario.

Le indagini

La procura di Mistretta ha aperto un fascicolo e i carabinieri non scartano nessuna pista, nemmeno quella dolosa. Sì, a costo di far indignare la gente rimasta fuori casa e con il pensiero alle fiammelle impazzite, c'è chi azzarda sull'ipotetico atto di un incendiario, uno specialista, che agirebbe con un liquido infiammabile a tempo e che non lascia tracce. Materiale, dicono, da cava. E il movente? Follia o criminale disegno di risarcimento danni. Per questo, del caso se ne occupa anche il Ris di Messina, la «Scientifica» dei carabinieri.

Anche se da un capannello davanti al passaggio al livello c'è chi dice accorato: «Ogni volta che si chiude la sbarra, per noi è un groppo alla gola e giriamo gli occhi verso le nostre case».

ANTONIO ORTOLEVA

IL PROFESSORE Bruno Azzerboni, ordinario di Elettrotecnica: non sono in grado di fare ipotesi scientifiche

«Se credessi ai fantasmi, l'enigma sarebbe svelato...»

CARONIA. «Se credessi ai fantasmi, direi che mi sono fatto un'idea». Il professor Bruno Azzerboni, ordinario di Elettrotecnica all'università di Messina, è appena arrivato con sigaro e borsa nella «borgata degli spiriti», chiamato dalla Protezione civile a studiare il misterioso caso degli incendi.

La prego, faccia un'ipotesi anche senza fondamento scientifico...

«Potrebbero essere fenomeni di elettromagnetismo con concentrazione di onde sulle parti più fragili del conduttore».

Come la carta?

«Pressappoco».

E lo scaldabagno staccato da due giorni e che mantiene l'acqua bollente?

«Non possiamo escludere correnti parassite e vorticose di energie che si accumulano all'esterno. Ma è troppo

regionale ha indicato la propria teoria sulla presenza di «fenomeni naturali di tipo elettrostatico» che generano campi elettromagnetici la cui natura è ancora incerta. Una teoria che ha diviso il mondo scientifico e ha innescato polemiche nelle scorse settimane. «Gli ultimi rilievi — aggiunge il professore Giuseppe Maschio della Commissione Grandi Rischi — hanno escluso l'attività vulcanica sotto la zona. Era una delle ipotesi che con molta ragionevolezza adesso si può scartare».

Nel frattempo, dopo un periodo di minore attenzione dei media nazionale sui misteri di Canneto, i riflettori sono tornati ad accendersi negli ultimi giorni. Giovedì è stata la trasmissione di Rai Due «L'Italia sul due» a dibattere l'argomento mentre oggi pomeriggio, dalle 14.50, saranno nella piccola frazione le telecamere «Ambiente Italia», programma di Raitre. In diretta dalle case — tuttora sotto sequestro — cittadini, esperti, rappresentanti delle istituzioni, tecnici si confronteranno e fanno il punto sulle indagini con il sindaco Pedro Spinnato saranno presenti il rappresentante degli abitanti coinvolti, Nino Pezzino, il capo della protezione civile regionale, Tullio Martella, i professori Giuseppe Maschio e Bruno Azzerboni dell'Università di Messina.

SERGIO GRANATA

Si tenta di inserire la fabbrica nel decreto Marzano. Il Comune «chiama» gli imprenditori locali

Terme, si apre uno «spiraglio» per l'ex Ciappazzi

TERME VIGLIATORE. (pm) Un compratore per la fabbrica di acque minerali ex Ciappazzi, esclusa attualmente dal decreto Marzano. È la proposta avanzata da Salvuccio Materia e Bartolo Cipriano, rispettivamente assessore provinciale all'Agricoltura e consigliere comunale di Terme Vigliatore. Sembra questo lo spiraglio giusto per evitare la chiusura definitiva dell'azienda di proprietà della Cosal e travolta dal crac finanziario del gruppo che fa capo a Calisto Tanzi. Tra le soluzioni per uscire fuori dalla crisi che ha messo in ginocchio i 47 dipendenti della fabbrica ex Ciappazzi il giudice fallimentare del tribunale di Parma, Vittioro Zanichelli, nel corso del colloquio con Materia e Cipriano, aveva ventilato anche l'ipotesi di "affittare" la fabbrica. E su quest'altro fronte sembra muoversi l'amministrazione comunale che sta cercando di coinvolgere nel progetto una cordata di imprenditori locali.

Ma notizie confortanti per i 47 lavoratori, da cinque mesi senza stipendi, sarebbero giunte dal ministero per le Attività produttive. Infatti, durante un incontro con i sindacati e i due esponenti politici che sono stati al fianco degli operai nel corso della trasferta a Collecchio, sarebbe stato evidenziato che l'azienda potrebbbe rientrare tra quelle che stanno beneficiando della legge Prodi. Da Roma stanno vagliando la situazione anche di altre aziende che come la Cosal rientravano nell'orbita della Parmalat e lasciate fuori dal decreto «salva aziende». Cosal, Latte Sole e Emmegi di Termini Imerese, tutte amministrate da Paolo Compiani, avrebbero avuto un differente trattamento. È su questa difformità di «vedute» che si basano le speranze per evitare che l'ex Ciappazzi fallisca.

PASQUALINO MATERIA

La protesta di 180 lavoratori socialmente utili

Barcellona, precari in sciopero La Cgil: intervenga la Regione

BARCELLONA. (gpu) La vertenza dei lavoratori precari del comune di Barcellona, che continuano nel loro sciopero, si sposterà presto all'assessorato regionale al lavoro di Palermo. I vertici provinciali della Cgil funzione pubblica, dopo l'incontro tenuto giovedì con il sindaco Candeloro Nania, ha, infatti, inviato una lettera direttamente all'assessore regionale al Lavoro Raffaele Stancanelli per conoscere quali misure di stabilizzazione siano percorribili per la fuoriuscita del precariato regionale e come mai non è possibile stabilizzare i lavoratori attraverso l'Ambito territoriale ottimale".

Il sindaco Candeloro Nania, da parte sua, non intende entrare nel vortice dello scaricabarile delle competenze. «Sono solidale con la protesta dei lavoratori. Il problema è di tipo prettamente economico - dichiara il sindaco - e la Regione deve dirci come intervenire per risolvere una questione che si protrae da tempo e per la quale il singolo comune non è nelle condizioni di dare risposte concrete».

Saranno installati in tre scuole cittadine

Barcellona, 3 nuovi ascensori per gli studenti con disabilità

BARCELLONA. (flgu) Tre interventi per eliminare le barriee architettoniche nelle scuole cittadine. Ieri sono stati assegnati gli appalti per la costruzione di tre piattaforme elevatrici per disabili da realizzare negli edicifi che ospitano l'elementare "Luigi Capuana" e le scuole medie "Giovanni Verga" ed "Ugo Foscolo". L'importante intervento, che era inserito nel piano annuale delle opere pubbliche del 2003, consentirà agli studenti portatori di handicap un accesso più agevole ai piani superiori degli edifici scolastici barcellonesi.

Queste opere si inquadrano in un progetto più ampio, finalizzato all'abbattimento delle barriere architettoniche in città. E a questo scopo, il vicepresidente dell'associazione Codi, coordi-

scoutismo in città sarà festeggiato doemenica nel corso della manifestazione intitolata «Bp Day». L'appuntamento è stato organizzato dal gruppo scout barcellonese «Pier Giorgio Frassati». Il cerimoniale si concluderà nel pomeriggio di domenica al Palazzetto dello sport, con la partecipazione di tutti i gruppi scout del distretto Sicilia.

GINOSTRA/1

Centrale fotovoltaica, accesa la prima lampadina nel borgo

GINOSTRA. (bl) Prove tecniche di elettrificazione nel piccolo borgo delle Eolie. La prima lampadina è stata accesa ieri nell'abitazione di Pasquale Giuffrè, uno dei trenta abitanti della frazione di Stromboli. L'evento è avvenuto alla presenza dei tecnici dell'Enel che sta per completare i lavori per la realizzazione della centralina fotovolatica. Entro un mese Ginostra sarà così illuminata. Dopo le recenti mareggiate, sono anche ripresi i lavori per la realizzazione del porto al Pertuso che dovrebbero essere ultimati entro Pasqua.

GINOSTRA/2

Scatta l'emergenza sporcizia I residenti sul piede di guerra

GINOSTRA. (bl) Lamentele per la più preoccupante per la situazione igienico-sanitaria. Il servizio dei rifiuti lascia a desiderare e le viuzze sono colme di spazzatura. I cittadini sono intenzionati a rivolgersi alla magistratura. L'assessore Mimmo Fonti ha subito inviato un operatore ecologico.

GINOSTRA/3

Carenze idriche, segnalati problemi di rifornimento

GINOSTRA. (bl) Problemi nel piccolo borgo per il rifornimento idrico. I cittadini hanno segnalato l'inconveniente alla ditta che ha in appalto la distribuzione. Si è registrato un guasto alla condotta e il liquido scarseggia.

FILICUDI

ne dei consumi

ociazioni ntare nazionale

enza determinata dal- sando tra l'altro una sumi di pollame na- ia Autorità autonoma armismi e garantisca rivono in una lettera onale del presidente oldiretti, Aiab, Slo- to, Cna Alimentare, ncc Coop.

«con sincera sod- ttenuto con l'asse- genzia europea per la o come risulti «del ll'istituzione di un alimentare al quale zzo e coordinamento che in materia».

ammissibile rinun- con una propria ica e creare, in so- ziale alla pubblica ori di intralcio bu- l'Authority europea le definitiva, ora sul e la richiesta delle compromesso di un a propria Agenzia.

Altre fiammate senza perché

Messina tra scienza e fantascienza. Case evacuate

MESSINA - Prima il blackout elettrico, ora arrivano le transenne. Il mistero che avvolge Canneto, la frazione di Caronia, piccolo paese marinaro del Messinese, non è ancora risolto, e dopo lo sgombero delle abitazioni, l'area dove da due settimane esplodono improvvisi e inspiegabili incendi è da ieri sigillata e preclusa agli intrusi.

Nessuno lo ammette apertamente, ma il timore che il paese sia preda di misteriosi poltergeist, spiritelli maligni che si divertono a incenerire oggetti ed impianti, è ormai dilagato tra la gente rifugiata in locanda, che adesso si rifiuta di avvicinarsi alle case abbandonate dove sedie e materassi continuano a prendere fuoco, senza alcuna spiegazione logica, sotto gli occhi increduli di carabinieri e scienziati. «Quello che si sta verificando in questa zona è un fenomeno inspiegabile, certamente un caso anomalo, posso dire con certezza che non si hanno precedenti del genere, neppure a livello nazionale». Persino l'ingegner Tullio Martella, dirigente generale del Dipartimento regionale della Protezione Civile, l'esperto che da due giorni sta setacciando la «zona sterile», la frazione evacuata di Canneto, non riesce a trovare una risposta accettabile che possa spiegare gli incendi e le fiammate continue.

«Il fenomeno - osserva Martella - sembra derivare da una dispersione di energia elettrica, ma l'origine di questa presunta dispersione non è ancora stata individuata». Anche ieri, nella frazione deserta e spettrale, i misteriosi «fenomeni» sono proseguiti: in mattinata si è incendiata una condotta idrica; ieri pomeriggio una sedia ha preso fuoco in una casa abbandonata. Il sindaco di Caronia, Pedro Spinnato, ha fatto sospendere l'erogazione dell'acqua ed ha convocato per oggi una seduta straordinaria del consiglio comunale per un esame della vicenda. La Procura di Mistretta ha aperto un fascicolo, acquisendo la documentazione.

Come in un film di fantascienza, le case vuote e annerite dai roghi di Canneto ieri mattina sono state invase da un centinaio di tecnici, muniti dei più sofisticati strumenti per la misurazione dei campi elettromagnetici. Gli scienziati hanno avviato numerosi sondaggi per venire a capo del mistero.

Dalla Gazzetta di PR del 10 Gennaio

COLLABORAZIONE DELLA PROF. GIULIANA PIACENTINI DI PARMA

L'ipotesi di un piromane affrontata dal consiglio comunale riunito in seduta straordinaria

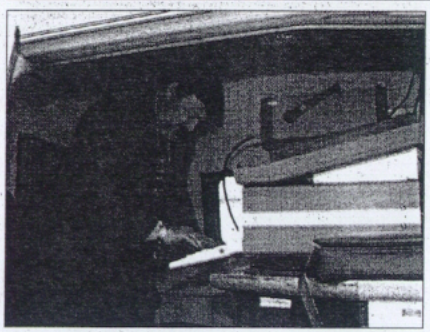
Gli abitanti respingono le accuse

Rosario Raffaele

CANNETO DI CARONIA – Non accettano l'etichetta di piromani (attribuita da una parte di mass media) gli abitanti di Canneto, colpiti in questi giorni da misteriosi incendi che li hanno costretti ad abbandonare le case, evacuate dopo due ordinanze del sindaco, arch. Pedro Spinato. Intanto ai disagi si aggiungono roventi polemiche. Nella serata di ieri nel salone dell'hotel Za' Maria, situato a ridosso della fascia di case devastate, si è svolta in sessione straordinaria una seduta del consiglio comunale, a cui ha assistito un folto pubblico costituito dai diretti interessati, ma anche da operatori stampa e Tv, curiosi ed esperti. «Noi non vogliamo essere definiti "pedomani" (sic!)» ha asserito con veemenza Paolo Saia, presidente del Consiglio, che ha tenuto a sottolineare la paternità di questa seduta scatenando la reazione di un altro consigliere che, carte alla mano, dimostrava il contrario. Fiutata la polemica relativa a beghe interne, gli altri consiglieri hanno fatto di tutto per riportare la discussione nei giusti binari.

È stato il sindaco a spiegare ai presenti le varie fasi attraverso cui si è sviluppata la vicenda, precisando l'intento da parte degli amministratori di difendere gli interessi dei residenti anche in sede legale, costituendosi, se necessario, parte civile. Il sindaco ritiene fuori discussione ogni possibile responsabilità o anche sospetto circa la natura dolosa degli incendi e si mostra solidale con chi in questi giorni ha dovuto subire disagi di ogni genere.

Si è data parola agli abitanti della borgata con voto all'unanimità. Antonino Pezzino ha espresso grande indignazione per il tentativo ventilato di chiudere il caso con una motivazione a suo dire offensiva, intesa a colpevolizzare le stesse vittime sospettate di aver appiccato il fuoco. Il suo intervento si è concluso con l'invito a pretendere chiarezza e precise risposte su un problema estremamente grave che interessa tutta la comunità. Il riferimento è indirizzato a enti quali Enel e Ferrovie, ma anche a compagnie di telefonia mobile che avrebbero impianti nella zona e potrebbero avere interesse a insabbiare tutto addirittura capovolgendo le responsabilità. Il sindaco ha cercato di sedare gli animi precisando che del caso si stanno occupando esperti dell'Università di Messina, del ministero delle Telecomunicazioni, del dipartimento regionale della Protezione civile, del Cesi, e dell'Arpa, e che l'Amministrazione è pronta a intraprendere tutte le azioni utili, compresa la richiesta dello stato di calamità naturale, nel caso non si ottenessero risposte esaurienti dalle indagini avviate non solo dagli esperti ma anche dal Reparto investigativo dei carabinieri diretto dal ten. col. Francesco Maria Chiaravalloti collaborato dal cap. Manuel Scasso della Compagnia di S. Stefano di Camastra.



Un geologo effettua dei rilevamenti al suolo mediante una stazione mobile; sopra, la perplessità di un vigile del fuoco che esamina un divano e diverse suppellettili andati misteriosamente in fiamme nei giorni scorsi in contrada Canneto a Caronia

Intanto dalle 12.30 di lunedì, cioè da quando è scattato il piano di evacuazione con la delimitazione della zona cosiddetta calda e la stretta sorveglianza di carabinieri, vigili urbani, vigili del fuoco, con l'aggiunta degli Onvgi (volontari della Protezione civile) di Lascari, Cefalù e Raddusa, guidati dal dott. Trapani, nel teatro del disastro non si sono manifestati più focolai. Da qui il sospetto che a provocare gli incendi fossero gli stessi abitanti o addirittura anche i giovani volontari dei vigili del fuoco del distaccamento di S. Stefano, verso i quali il Pezzino, ma anche gli altri abitanti di Canneto nutrono sentimenti di gratitudine per la generosità e lo slancio con cui sono intervenuti tra le fiamme.

Sulla momentanea assenza di episodi in queste ultime 24 ore il sindaco invita alla prudenza. Anche nei giorni scorsi si sono verificati intervalli di stasi, con un ritorno a una maggiore violenza del fenomeno.

L'attività si è bruscamente interrotta: per gli abitanti è stata trovata la causa

«Si tace per non pagare i danni»

Franco Perdichizzi

CANNETO DI CARONIA – Le notizie di ipotesi dolose dei fenomeni misteriosi di Marina di Canneto mandano su tutte le furie gli abitanti. «Siamo allibiti, increduli, sbigottiti ed infuriati – dice Isidoro Pulvino, proprietario di una villetta che il fuoco ha aggredito più di una volta – tutti siamo testimoni diretti di quanto avvenuto. Abbiamo visto con i nostri occhi che i fili della luce abbandonati a terra prendevano fuoco da soli, inspiegabilmente e senza che alcuno fosse nei paraggi».

C'è grande confusione nella piazzetta al confine con la zona sterile; gli abitanti che non possono ritornare nelle loro case a causa dell'ordine di evacuazione, il hanno stabilito la sede delle loro assemblee e si respira aria di contestazione nei confronti di alcune fonti giornalistiche che avrebbero ipotizzato la presenza di uno o più piromani nelle case del quartiere. Così Nino Pezzino, il proprietario della casa dove per prima si è registrato il fenomeno, viene designato portavoce della contrada e oggi, sarà a Roma per incontrare i vertici della Protezione civile; sarà anche ospite di alcune trasmissioni televisive della rete nazionale. «Vogliamo che si stabilisca con certezza quale sia stata la causa dei fenomeni misteriosi – dice Pezzino – solo stabilendone l'origine potrà ritornare la serenità e si potrà evitare che in futuro avvengano repliche».

In molti, poi sono convinti che i fenomeni misteriosi si siano interrotti perché sono state rimosse le cause che li avevano determinate. Non si fanno nomi di gestori di telefonia mobile, delle Ferrovie o dell'Enel, i cui impianti sono capaci di irradiare onde elettromagnetiche, ma molti dicono: «Non si dice la verità perché si ha paura delle conseguenze e cioè di pagare i danni o addirittura di incorrere nella giustizia ordinaria».

Ma c'è chi è del parere che si sia trattato di un fortuito fenomeno scientifico. È un ingegnere meccanico di Capo d'Orlando, autore di numerose pubblicazioni e che ha già vissuto, con la famiglia, anni fa, lo stesso fenomeno all'interno dell'azienda agricola che possiede a Castell'Umberto. «Si tratta di un fenomeno legato alla diffusione massiccia di corrente catodica ionica – spiega Franco Valenti che punta l'indice contro una condotta in PVC per il trasferimento dei liquami a mare –. Passa sotto il ponte in metallo della ferrovia a pochi metri dall'abitato. È stata installata da poco tempo ed ancora non è attiva».

L'ing. Franco Valenti e, sopra, un abitante di Canneto che si lamenta delle voci riguardanti l'azione di un piromane tra le abitazioni della contrada di Caronia

«Le onde del mare – aggiunge l'ingegnere – a causa dell'angolo di traversia della corrente del fondo marino, sfregano il tubo producendo così ioni positivi e negativi, che ritornano indietro e si diffondono sul terreno». In quell'abitato operano poi altre condizioni uniche che concorrono alla formazione delle scariche ioniche, come la gabbia elettrica prodotta dal ponte in metallo e l'effetto "solenoide" del passaggio del treno in curva».

Ma se il mare si è calmato e i fenomeni sono scomparsi, allora c'è da ritenere che con la prossima mareggiata si riproporranno? «Se non cambieranno le condizioni morfologiche e dei luoghi – analizza Valenti – credo proprio di sì».

GAZZ. DEL SUD - 11 FEB. 2004

REBUS ELETTRICI

Esplosioni improvvise degli elettrodomestici da quasi un mese tengono col fiato sospeso l'intera comunità dei Nebrodi. Un vero rompicapo anche per gli esperti

Misteri di Caronia

Il sindaco costretto a fare evacuare intere zone. Il docente Galli: «Potrebbe trattarsi di campi elettrostatici»

CARONIA

Quando si dice "una vicenda avvolta nel mistero". E' quella che da quasi un mese si verifica a Canneto, piccola frazione marina di Caronia. Elettrodomestici, vecchi frigoriferi e mobili che vanno in fumo a fuoco lento e costante come polli arrosto e una trentina di famiglia raggiunte da ordinanza di sgombero, in attesa di capire la stranezza del fenomeno.

A Caronia, oltre i tecnici dell'Enel, delle Ferrovie, dell'Arpa, la società di rilievi ambientali della regione, sono arrivati gli uomini della Protezione civile, che si sono avvalsi della consulenza del professore Giuseppe Maschio, ordinario dell'Università di Messina chiamato a coordinare i tecnici intervenuti per dare una spiegazione all'inedito fenomeno. Campi magnetici, dispersione o accumulo di energia elettrica? Gli uomini del Cesi, il centro elettrotecnico italiano, e quelli del centro di geofisica e Vulcanologia di Catania, sono molto cauti. "Abbiamo disposto tutti i rilievi, stiamo valutando i dati, abbiamo bisogno di qualche giorno di tempo per capire e fare tutti i test...".

L'Enel, con le cautele del caso, ha provato a riaccendere la corrente in tutta la frazione senza che si verificassero situazioni anomale. Ma martedì sera, quando Paolo Pizzuto, uno dei quaranta sfollati, ha fatto rientro momentaneo a casa sua, si è sentito invadere prima da uno strano calore e poi ha visto bruciacchiare una scarpa e i pantaloni. Lo seguivano nella "ispezione" un suo parente e un carabiniere. Il capitano dell'Arma Manuel Scarso, ha proceduto a fare sequestrare gli indumenti, per farli analizzare dalla scientifica. Da rapidi accertamenti svolti dai tecnici, episodi del genere si sono verificati, seppure senza questa intensità, a Vicenza e a Gela. A monitorare sull'attività, anche se al momento viene esclusa dagli inquirenti quasiasi forma di dolo, anche la Procura di Mistretta, che sul caso ha aperto un fascicolo affidato al sostituto Napoli. L'albergo della Zì Maria, sulla statale 113 che collega Messina a Palermo é diventato così meta di studiosi che sul fenomeno si confrontano. Per Giovanni Galli, docente di misure elettroniche di Messina, "c'é il sospetto che particolari situazioni ambientali e metereologiche abbiano causato quella che viene chiamata bassa riluttanza magnetica, anche se non ci sono elementi certi per poterlo dimostrare...". Per Franco Valenti, "il fenomeno potrebbe stato generato da campi elettrostatici", un gioco di combinazioni tra vari fattori, sia geologici, che elettromagnetici. Di un fatto, però, tutti i tecnici sono certi: "Il fenomeno quasi certamente si ripresenterà a breve". Il rebus di Canneto resta irrisolto.

Nella foto accanto il sindaco di Caronia, Pedro Spinnato

Quelle strane incursioni nell'area archeologica

Da una parte il giallo delle dispersioni elettriche che mandano in fumo vecchi elettrodomestici, dall'altro quella della vernice scaraventata sulle antiche pietre di Kalé Akté, la città greca dove la Soprintendenza di Messina sta eseguendo scavi attesi da decenni. Caronia si divide tra due storie del mistero: le fiamme e le incursioni notturne nell'area archeologica. Non é nuovo a questi episodi, il soprintendente di Messina Gianfilippo Villari, che quando reggeva Enna, fu costretto ad occuparsi delle incursioni alla Villa del Casale di Piazza Armerina e a quelle, ripetute, nell'acropoli di Morgantina, vicino Aidone.

Ma a chi é indirizzato il messaggio dell'acido sulle pietre della città fondata nel Quinto secolo da Ducezio, re venuto da Mineo di tutti i siculi? E' un rompicapo al quale sta cercando di dare risposto la Procura della Repubblica di Mistretta, che sul caso ha aperto un fascicolo. Finanziata con un miliardo di vecchie lire con i fondi del Por, quella di Caronia é una campagna di scavi attesa da anni che si alterna ai saggi in corso ad Halesa e al Monte San Apollonio, vicino San Fratello. I vandali hanno agito indisturbati. Sul cantiere di scavo, dove sono impegnati dodici operai assunti tramite le liste di collocamento, la sera non vio é servizio di vigilanza. Già negli anni passati, i carabinieri avevano segn alato la presenza di squadre di tombaroli, provenienti da Paternò, che muniti di metaldetector, prendevano di mira l'antica città greca importante al punto di battere moneta. A lanciare l'allarme sulle incursioni, é stato il funzionario della Soprintendenza, Maria Costanza Lentini. Il sindaco, Pedro Spinato, ha rassicurato i funzionari: "L'area dal punto di vista urbanistico ha il vincolo archeologico, già ratificato nel piano regolatore generale. Non vedo come si possano allungare le mire della speculazione..."

Un gesto di un forsennato? Gli investigatori lo escludono, anche perché le incursioni all'acido sono state due, a distanze di pochi giorni l'una dall'altra. E i fatti sono stati preceduti dall'incendio dell'auto dell'assistente del cantiere e, tre giorni prima, dalle fiamme dell'archeologo che segue gli scavi. Una vera e propria stategia della tensione. Che non si é verificata quando Caronia é stata scelta come sede della stazione di trasferenza dei rifiuti della fascia tirrenica della provincia di Messina. Dopo violente proteste, promosse anche dall'amministrazione comunale, la stazione di trasferenza é stata "traslocata" ai confini del Furiano, in una località remota. Ora si riaccende il giallo delle incursioni archeologiche. Abbinato agli "scherzi" elettrici che stanno impegnando le maestranze dell'Enel nella caccia all'elettricità perduta.

E se fosse il demonio?

La tesi dell'esorcista Amorth: «Non vorrei che in quelle zone ci si dedicasse al satanismo»

ROMA

Il mistero di Canneto si tinge di mistero. I fenomeni di autocombustione hanno attirato l'attenzione del clero. A dare il proprio contributo anche padre Gabriele Amorth, il più famoso esorcista italiano. Di seguito riportiamo l'intervista di Valerio Giacola proprio a Padre Gabriele Amorth, pubblicata dal portale RomaOne.it

ROMA

Potrebbe esserci proprio il demonio dietro gli inspiegabili fenomeni che avvengono a Canneto, la piccola frazione di Caronia, nel messinese, dove da circa tre settimane si incendiano improvvisamente - anche in assenza di corrente elettrica, per capirci quando è "staccata", - contatori dell'Enel, elettrodomestici, prese e - come è successo ieri - anche materassi, sedie o addirittura tubi dell'acqua. Non esclude che il paesino sia nella mani del Maligno padre Gabriele Amorth, il più famoso esorcista italiano, presidente onorario dell'Associazione internazionale degli esorcisti, da lui fondata nel '94, che abbiamo intervistato.

Padre Amorth, fiamme che arrivano dal nulla, la gente costretta ad abbandonare la propria casa e rifugiarsi da parenti e amici, esperti che brancolano nel buio. Cosa sta accadendo secondo lei a Caronia?

"Accade ciò che accade normalmente, diciamo così, quando il demonio entra nella vita di chi gli permette di entrare...".

Una piccola frazione di dannati?

"No, ma se sta succedendo tutto questo vuole dire che un motivo ci sarà. Bisognerebbe andare a fondo. Potrebbe anche saltar fuori che qualcuno da quelle parti si diverte con la magia, nera o bianca che sia, che è la porta d'ingresso preferita da Satana".

Ovvero?

"Ovvero si fanno sedute spiritiche, oppure c'è qualcuno che si dedica addirittura al satanismo. Da qui all'arrivo del 'nemico' il passo è brevissimo. L'occultismo è un fenomeno molto diffuso da sempre, ed è in auge in particolar modo in questo periodo. Questo è un mondo che ha abbandonato Dio, dove addirittura un giudice si permette di sentenziare la rimozione del crocifisso dalle aule scolastiche".

Nella foto padre Gabriele Amorth, il più famoso esorcista italiano, presidente onorario dell'Associazione internazionale degli esorcisti, da lui fondata nel '94

Torniamo ai fenomeni, perché proprio elettrodomestici o prese di corrente?

"E' normale, ho già visto cose del genere nelle case infestate dal demonio, che manifesta a volte la sua presenza proprio attraverso strumenti legati alla corrente elettrica. Più volte ho visto incendiarsi televisori, lavastoviglie, lavatrici e anche i telefoni di casa, tutto ciò che è legato all'elettricità".

Ieri sono andati in fumo anche sedie e materassi...

"Certo, anche i materiali non elettrici, come qualsiasi altra cosa. Non dimentichiamoci che Satana e i suoi spiriti hanno poteri immensi. Se le raccontassi le cose che ho visto durante i miei esorcismi i film che ha visto certamente al cinema le farebbero ridere...".

Meglio non approfondire padre. Piuttosto, cosa dovrebbero fare le autorità di Caronia?

"La prima cosa da fare è chiamare un sacerdote. Il parroco deve oggi stesso andare a benedire tutte le case dove si sono verificati i fenomeni paranormali, perché di questo si tratta. Se dopo la benedizione tutto finisse è la prova che c'era la presenza del Maligno. Se invece dovessero continuare i fenomeni allora occorrerà l'intervento di un esorcista, che anche da solo può fare il suo lavoro e scacciare le presenze diaboliche".

Padre Amorth, nella sua lunga carriera le è mai successo di aver a che fare con infestazioni così a "larga scala"?

"No, mai. Sono stato in case infestate dal demonio, e come le ho detto ne ho viste di tutti i colori, ma un intero paesino non mi è mai capitato. E' raro, però può succedere che da una casa, da famiglia 'posseduta' il fenomeno si allarghi ad altre. Sulla copertina del mio primo libro c'è la foto di un affresco di Giotto con San Francesco che prega, e un frate benedice Arezzo praticando un esorcismo mentre i demoni fuggono dalla città di cui si erano impossessati. Il demonio colpisce come e dove vuole se gli viene data la possibilità, dove cioè è meno forte la presenza del Signore, o dove - come le dicevo - ci si dedica a pratiche non raccomandabili".

CARONIA Dalla procura della Repubblica di Mistretta che ha deciso d'indagare sulle cause dei misteriosi incendi di Marina

Nominati cinque consulenti tecnici

Slitta il rientro: il "cordone sanitario" è stato prorogato di altre 24 ore

LA CURIOSITÀ

La delusione dei reporter stranieri «Ma qui nessuno crede ai folletti»

Franco Perdichizzi

CANNETO DI CARONIA – Ma dove sono i folletti dispettosi che appiccano il fuoco qui e là? E il diavolo che si sarebbe materializzato nella contrada? E l'esorcista che gli dà la caccia? Se lo sono chiesti, invano, i giornalisti stranieri, catapultatisi in questo piccolo e ridente lembo di terra siciliana dall'Inghilterra, dalla Germania, dalla Danimarca, dalla Repubblica Ceca, da altri paesi dell'Est europeo richiamati da una vicenda tanto misteriosa quanto singolare.

Ovviamente non hanno trovato né i folletti, né Satana né esorcisti, ma l'umana paura degli abitanti di Marina di Canneto, le loro angosce, i loro incubi, la rabbia per essersi sentire definiti protagonisti di una vicenda medievale, di essere descritti come dei superstiziosi.

E diciamolo: il fatto che gli abitanti di questa frazione si siano dimostrati totalmente diversi da come erano stati ingiustamente descritti ha deluso i reporter stranieri.

Lo confessa, ad esempio, Lisbeth Davdse, bella presenza della televisione statale danese TV2 che parla molto bene l'italiano: «Ci hanno detto che alcune troupe televisive sono riuscite a riprendere gli incendi mentre scoppiavano. Noi non ci siamo riusciti. Pazienza: fa parte del gioco. Siamo stati invece delusi dal fatto che gli abitanti non pensano minimamente alla possibilità che gli autori degli incendi siano diavoli, folletti o che ci si trovi alle prese con dei fenomeni esoterici. E dire che noi nordici, per indole scettici verso i fenomeni paranormali, crediamo all'esistenza dei folletti, al contrario di voi siciliani...».

Lisbeth Davdse insieme alla troupe della televisione danese

Lisbeth Davdse si dice in ogni caso soddisfatta perché «sono protagonista di un evento mediatico mondiale. Qui è come se fossimo in guerra. Tutti insieme, media, autorità, forze dell'ordine in questo albergo, come una task force durante gli eventi bellici, durante gli stati di crisi».

Accanto alla troupe della televisione danese, si muovono freneticamente i tecnici della tedesca Rtl e di un'altra emittente dell'Europa orientale. Le domande rivolte agli abitanti della frazione sono sempre le stesse. «Credete che dietro questi fenomeni ci sia il diavolo?». Vi lasciamo immaginare che razza di risposta, meritatamente, ottengono.

Don Antonio Cipriano, parroco di Caronia Marina, ha da poco terminato di officiare la messa vespertina. I giornalisti stranieri gli vorrebbero parlare, ma dicono che non riescono a trovarlo. Strano. Perchè don Cipriano non si nasconde, ma continua a dire a chiare lettere che «siamo in presenza di fenomeni scientifici che vanno spiegati solo con la tecnica . Non c'è nulla di anormale. Tutta la gente di Marina non ha nulla a che fare con spiriti, folletti o pratiche d'esorcismo. Chi dice il contrario, mente».

Più chiaro di così.

Salvatore Famularo

CARONIA – Sui misteriosi fatti della piccola frazione di Canneto di Caronia, che da giorni riempiono le pagine dei giornali nazionali e stranieri, interviene la Procura della Repubblica di Mistretta.

A seguito dell'esposto presentato dai cittadini della piccola frazione caronese, il sostituto procuratore della Repubblica, dottoressa Vincenza Napoli, apre un fascicolo e nomina cinque consulenti tecnici. Nella mattinata di ieri, il professore Pietro Lucio Cosentino, ordinario di Geofisica applicata presso la facoltà di Scienze dell'Università di Palermo; il prof. Pietro Lucio Buccheri, ordinario di Principi di ingegneria elettrica presso la facoltà di Ingegneria dell'Università di Palermo; il prof. Maurizio Leone, straordinario di Fisica applicata, presso la facoltà di Scienze e direttore dell'unità di Palermo dell'Istituto nazionale per la fisica della materia; il prof. Mariano Valenza, ordinario di Geochimica, presso la facoltà di Scienze dell'Università di Palermo; la dottoressa Anastasi Incontrera, sociologa, hanno accolto l'incarico e raggiunto, poco più tardi, la piccola frazione di Canneto.

Un primo sopralluogo è stato effettuato intorno alle 12,45 subito dopo che i consulenti sono arrivati sul posto, accolti da un capannello di giornalisti, abitanti del luogo e molti curiosi occasionali. Ad accompagnare il gruppo di esperti durante il sopralluogo c'erano, oltre che al sostituto procuratore Vincenza Napoli, il capitano della Compagnia carabinieri di S. Stefano di Camastra, Manuel Scarso e alcuni proprietari delle abitazioni interessate dai fenomeni della scorsa settimana.

Nessun commento è stato fatto al termine della visita, anche se subito dopo un brevissima pausa pranzo l'équipe è tornata sul posto per sentire alcuni degli abitanti della piccola frazione. La dottoressa Anastasi Incontrera, infatti, è stata la prima a volere incontrare gli abitanti, ancora non convinti di quanto è stato fatto e detto sui misteriosi fenomeni, e il gruppo dei volontari dei Vigili del fuoco di stanza a S. Stefano di Camastra che sono stati i primi a intervenire al sorgere dei fenomeni garantendo il servizio ventiquattrore su ventiquattro.

Dalla prossima settimana il lavoro dei tecnici sicuramente si intensificherà e non è escluso che l'attenzione dei consulenti possa subito spostarsi su enti e istituzioni pubbliche a cominciare dallo stesso Comune di Caronia, per passare alle Ferrovie dello stato e all'Ente nazionale per l'energia elettrica.

Anche se i fenomeni dei giorni scorsi sono scomparsi e il livello di guardia si è ulteriormente abbassato molte famiglie, però, restano ancora fuori di casa per via dell'ordinanza di sgombero emanata dal sindaco, Pedro Spinnato. Il dipartimento della Protezione civile regionale sta predisponendo il piano di rientro in sicurezza dei trentanove abitanti di Canneto nelle rispettive abitazioni. La durata del "cordone sanitario" (zona sterile, in gergo) attorno alle abitazioni colpite dagli eventi – dice la Protezione civile – è stato prorogato di 24 ore. Intanto, i primi risultati delle analisi ambientali eseguite dal ministero delle Telecomunicazioni, dall'Ingv, dal Cesi e dall'Università di Messina non hanno riscontrato alterazioni sostanziali nei parametri misurati.

Il lavoro dei cinque consulenti è molto difficile e molto lungo. Per questo avrebbero chiesto un tempo di centoventi giorni, anche più lungo se necessario, per fornire, si spera, quelle risposte che in molti attendono e che nessuno finora è riuscito a dare.

Maschio, Cosentino, Valenza, il cap. Scarso e il sostituto procuratore Vincenza Napoli

Il magistrato e i periti a colloquio con alcuni cittadini durante il sopralluogo

CARONIA Tecnici ed esperti si affidano a nuove sofisticate strumentazioni per svelare il mistero di Canneto

Fulmini globulari l'ultima teoria

Si annunzia lungo l'esilio degli abitanti della frazione timorosi che la "vera" verità non verrà mai a galla

CARONIA – Nel paese degli incendi inspiegabili un rogo sotto un pilone d'alta tensione dà molto da pensare. E' accaduto ieri nel pomeriggio *(come riferisce il nostro corrispondente Rosario Raffaele)* quando le fiamme si sono estese per un fronte di 100 metri in contrada Piana, un'altra area di Caronia, distante un chilometro dai luoghi interessati dal fenomeno senza un nome.

L'incendio scoppiato proprio dirimpetto all'Istituto agrario sulla "113", è stato domato dai vigili del fuoco di S. Agata di Militello guidati dal caposquadra Giovanni Correnti, con l'aiuto di due volontari del distaccamento di Santo Stefano di Camastra.

Insomma lo stato di allarme, di tensione non accenna a diminuire. Così lunedì i tecnici sono accorsi nell' unico albergo del paese dove si era verificata una momentanea interruzione di corrente. Ma quando le lampadine si sono riaccese qualcuno ha cominciato a parlare di bussole impazzite.

Giovedì anche i periti nominati dalla Procura di Mistretta piazzeranno altri strumenti nel paese più monitorato d'Italia e faranno sopralluoghi per capire quello che è successo davanti agli occhi dei 39 abitanti di canneto. Gli esperti del Tribunale ascolteranno i testimoni che hanno assistito a gli strani incendi, perchè se la scienza rincorre le cause del fenomeno, la giustizia dovrà partire ancora da più lontano: accertare se gli incendi siano stati davvero inspiegabili. Nessuno potrà essere risarcito se prima non sarà messa nero su bianco la causa dell' accaduto: le leggi non possono prendere in considerazione il sovrannaturale.

Vigili del fuoco controllano alcune case di Canneto di Caronia

Una delle abitazioni colpita dal misterioso fenomeno

Ieri il capo della Protezione civile della Regione Sicilia, l' ingegner Tullio Martella, aveva spiegato che quanto accaduto a Canneto era un fenomeno naturale noto, dovuto alla forte differenza di potenziale tra due conduttori, che perfora il campo elettrico e provoca scintille e combustione. Ma anche questa tesi viene presa con il beneficio d' inventario dagli esperti, che non privilegiano nessuna delle ipotesi finora fatte. E adesso se ne affaccia un' altra, legata ai cosiddetti fulmini globulari, un fenomeno studiato dal lo scorso 22 ottobre.

E intanto non ha avuto luogo la deposizione del pentito Giusto Di Natale, nel processo al senatore di Forza Italia, Marcello Dell'Utri, sotto accusa per concorso in associazione mafiosa. Il collaboratore di giustizia, che doveva essere sentito in video conferenza, ha fatto pervenire un certificato nel quale adduce impedimenti dovuti ad una sindrome depressiva. Il presidente del Tribunale di Palermo, Leonardo Guarnotta, ha disposto degli accertamenti sanitari. La deposizioni del collaboratore di giustizia Giusto Di Natale, era stata richiesta dai pubblici ministeri Antonio Ingroia e Domenico Gozzo, in riferimento ad un libro mastro dal quale potrebbero emergere elementi utili all'attività processuale che si avvia oramai alla conclusione.

L'udienza, che ha visto la partecipazione del senatore di Forza Italia, è stata dedicata alla deposizione del maresciallo capo Giuseppe Marino, comandante dell'Unità della Guardia di finanza operante all'aeroporto di Catania fino dal '97. La testimonianza mirava a vagliare le affermazioni dell'imprenditore Filippo Rapisarda, in merito ad un suo presunto volo in compagnia di Dell'Utri. L'avvocato del senatore, Roberto Tricoli, ha dichiarato che si è trattato di una «oggettiva smentita della deposizione di Rapisarda». L'udienza è stata rinviata al prossimo 23 febbraio. *(n.c.)*

Giovedì anche i periti nominati dalla Procura di Mistretta piazzeranno altri strumenti nel paese più monitorato d'Italia e faranno sopralluoghi per capire quello che è successo davanti agli occhi dei 39 abitanti di canneto. Gli esperti del Tribunale ascolteranno i testimoni che hanno assistito a

Ma il fulmine globulare si aggiunge alle altre ipotesi e non è neanche il più attendibile: gli incendi, infatti, si sono verificati anche con condizioni meteo serene. Un dato, dicono gli esperti, che dovrebbe impedire il verificarsi di questo particolare fenomeno.

Intanto la gente a Canneto continua a restare fuori casa e comincia ad avanzare sospetti molto più semplici: una dispersione elettrica o elettromagnetica negli impianti presenti nella zona, guasti che sarebbero già stati riparati o in via di riparazione. Il comitato dei cittadini ora teme che se così fosse la verità non verrà mai a galla.

Tredici dei 39 abitanti vivono attualmente in albergo, a spese del Comune. Il sindaco Pedro Spinnato spera che tutte le famiglie possano tornare nelle loro case entro due settimane, dopo i lavori di messa in sicurezza delle abitazioni, sempre che la Protezione civile autorizzi il rientro.

IL SENATORE AVEVA DENUNZIATO QUATTRO PM PALERMITANI

La Suprema Corte dà torto a Marcello Dell'Utri

La Cassazione ha dichiarato «inammissibile» il ricorso del parlamentare forzista Marcello Dell'Utri contro l'archiviazione della sua denuncia a carico di alcuni magistrati della Procura di Palermo che - secondo lui - avrebbero ritardato a riconoscere la sua estraneità nell'inchiesta sul narcotraffico che lo ha visto coinvolto. In particolare la Suprema Corte ha confermato la legittimità del decreto, emesso il 20 marzo del 2003 dal gip del Tribunale di Caltanissetta, che aveva archiviato la denuncia presentata da Dell'Utri contro i pm palermitani Domenico Gozzo, Antonio Ingroia, Mauro Terranova e Umberto De Giglio da lui accusati di «abuso di ufficio». Ad avviso del gip, «pur a volere dare per scontato il ritardo col quale la Procura di Palermo chiese l'archiviazione del procedimento a carico di Dell'Utri per traffico di droga, ciò è, al più, indicativo di una scarsa attenzione verso lo specifico caso e non già di una deliberata volontà dei magistrati di danneggiare il predetto Dell'Utri».

Per quanto riguarda gli elementi addotti dal deputato di Forza Italia a sostegno della sua denuncia, il Palazzaccio ha definito «manifestamente infondato» il suo ricorso in quanto privo di quegli «elementi di specificità e concretezza» previsti dalla legge e «consistenti nell'indicazione dell'oggetto delle indagini suppletive e dei relativi elementi di prova che devono caratterizzarsi per la pertinenza e la rilevanza». Gli 'ermellini hanno inoltre confermato l'archiviazione anche per la parte della denuncia presentata - sempre da Dell'Utri - per «rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio» nei confronti del giornalista de «L'Espresso" Peter Gomez in relazione a una intervista - comparsa sul settimanale nel '98 - all'ex senatore del Pri Vincenzo Garraffa. Quest'ultimo aveva dichiarato di aver ricevuto pressioni da Dell'Utri per dare a Publitalia, in nero, parte delle sponsorizzazioni ottenute per la "Pallacanestro Trapani", della quale all'epoca era presidente. Il verdetto della Cassazione è il numero 6475, depositato oggi e relativo all'udienza in camera di consiglio svoltasi

LA SCOMPARSA DI IOLE VITTORINI

La Provincia le dedica una sala

SIRACUSA – Sarà intitolata a Iole Vittorini, sorella minore dello scrittore Elio, morta domenica scorsa a Siracusa all'età di 92 anni la sala giunta della Provincia regionale di Siracusa.

A renderlo noto è stato ieri lo stesso presidente dell'ente siracusano Bruno Marziano, che ha così raccolto le sollecitazioni ed i suggerimenti che sono giunti da più parti e, soprattutto, dalle donne siracusane. Iole Vittorini – che ha ricevuto l'ultimo commosso abbraccio e saluto della città lunedì pomeriggio nella chiesa di San Salvatore – aveva raccontato la storia della famiglia dell' autore di "Conversazione in Sicilia" nel libro "Mio fratello Eli". Per il resto ha sempre preferito essere gelosa e discreta custode di quell'imponente patrimonio letterario rappresentato dalle opere del fratello Elio ma anche del padre Sebastiano, un ferroviere che, amava ricordare Iole, avvicinò Elio e la famiglia al piacere delle lettere. La sala giunta della Provincia regionale di Siracusa che verrà dedicata a Iole Vittorini si trova accanto alla sale delle conferenze dello stesso ente di via Malta che tre anni fa fu intitolata ad un'altra donna, la crocerossina siracusana Costanza Bruno.

Iole Vittorini

I tecnici stanno riattivando la corrente elettrica nelle case della frazione di Canneto
Imagistrati di Mistretta hanno aperto un fascicolo. È stata scartata l'ipotesi del dolo

Caronia, torna la luce nelle abitazioni Indagini della Procura sugli incendi

CARONIA. (segr/lenu) In attesa di chiarire il mistero la corrente elettrica è tornata in un'altra abitazione della frazione Canneto, all'interno della quale, la scorsa settimana un contatore Enel si era sciolto. Ieri mattina, intanto, alcuni residenti, rappresentati da Antonio Pezzino e Carmelo Casella, hanno presentato un esposto al pm del tribunale di Mistretta, Vincenza Napoli. È stato chiesto alla Procura mistrettese che venga nominato un consulente tecnico per effettuare più accurati accertamenti che possano far luce sulle cause dei fenomeni ancora inspiegabili. La Procura ha aperto un fascicolo di «atti relativi». L'iniziativa del comitato è volta a «cautelarsi contro il pericolo che la vicenda sia messa a tacere». I tecnici, che ormai da giorni tengono sotto controllo la borgata di Caronia salita alla ribalta nazionale per gli strani fenomeni di autocombustione, stanno approfittando dell'interruzione di qualsiasi incidente per ripristinare l'elettricità staccata ai primi di febbraio e per tornare ad installare nelle case i cavi elettrici tolti nel pieno dell'emergenza. In precedenza era stata riattivata l'illuminazione pubblica e quella di una casa nella quale era stata ricostruita la rete elettrica in modo da poter monitorare se vi fossero anomalie. Questi segnali positivi stanno quindi inducendo ad un cauto ottimismo verso il ritorno alla tranquillità anche se i passi vengono compiuti poco per volta. L'ultimo test probante sarà certamente quello del riallaccio della rete idrica, staccata lunedì mattina dopo che una guaina di un tubo prese fuoco. Aspettando queste verifiche il sindaco Pedro Spinnato è tornato a prorogare l'ordinanza di sgombero emessa domenica sera per le 39 persone che vivono nella frazione. «Il provvedimento rimarrà in vigore - aggiunge Spinnato - a tempo indeterminato, fino a quando, cioè ci sarà la certezza assoluta riguardo l'incolumità dei cittadini». Sul fronte delle indagini dei carabinieri sembra definitivamente accantonata l'ipotesi del dolo che aveva fatto infuriare i cittadini nei gironi scorsi. Gli esperti del Ris infatti non hanno trovato alcuna prova che avvalori questa tesi. In piedi rimangono le indiscrezioni secondo cui a provocare gli incendi potrebbe essere stato un allaccio abusivo alla linea della energia elettrica. Ma i residenti sono più propensi a credere che in questi giorni di massimo allarme il problema sia stato ripristinato dai tecnici di qualche ente o compagnia privata che lo aveva generato e che, ovviamente, nessuno si fa avanti per autoaccusarsi.

SERGIO GRANATA

Un residente della frazione di Canneto mentre mostra i contatori dell'Enel andati misteriosamente in fiamme nei giorni scorsi (foto Ansa)

L'incidente è avvenuto ieri. L'uomo è stato operato d'urgenza | Disposto l'esame istologico

In Breve

Roccalumera

Rally dello Jonio, accordo siglato tra Comune e Provincia

ROCCALUMERA. (clsa) L'amministrazione comunale di Roccalumera, guidata dal sindaco Giovanni Miasi, e quella provinciale ieri pomeriggio si sono dichiarati favorevoli alla promozione del rally «Phoenix» - Taormina e comprensorio jonico. La manifestazione, in programma per il 3 e 4 aprile, viene inquadrata tra le iniziative organizzate per la promozione e rivalutazione del territorio, dall'aspetto turistico a quello economico, passando per quello artistico, culturale ed enogastronomico.

Sant'Alessio

Raccolta differenziata, appalto riaffidato alla «Tr service»

SANT'ALESSIO. (nva) L'amministrazione comunale ha rinnovato il contratto alla ditta «Tr Service» di Furci per il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti. È stata prevista una spesa di undicimila euro.

Fiumedinisi

Esperto del sindaco, rinnovato l'incarico ad Alfonso Riccardo

FIUMEDINISI. (nva) Anche per l'anno in corso, esperto del sindaco, in materia giuridico-amministrative sarà Alfonso Riccardo che riceverà un compenso mensile di milletrecento euro.

Santa Teresa

Piano di zona del distretto 32, sì del commissario Greco

SANTA TERESA. (nva) È stato approvato dal commissario straordinario, Angelo Greco, il Piano di zona del distretto socio-sanitario "D32" del quale fanno parte 24 ricadenti nell'area delle Valli dell'Alcantara e d'Agrò e tra Santa Teresa e Giardini per una popolazione complessiva di cinquantaquattromila abitanti.

difficoltà a parlarne nella Chiesa

ntro Satana

lel rito. «E' un problema reale»

A sinistra don Gabriele Amorth, l'esorcista più famoso d'Italia. Sopra il cardinale Bertone: a Genova ha istituito una commissione per decidere quando ricorrere all'esorcismo

ua-
sa-
mi
sa-
are
al-
fer-
un
ne-

ro di fedeli che richiede questa pratica è altissimo, in media con il numero di viste quotidiane dell'ultimo esorcista, don Eugenio Ferrarotti. L'uomo che combatteva il maligno da solo, quasi in incognito. Ascoltava racconti di case vuote dove risuonavano dei ballabili fine Anni Sessanta suonati al pianoforte, di gente che si metteva a parlare in lingue sconosciute. Ma anche storie più terrene e disperate, personalità divise, sessualità imperfette e vissute con dolore. «Ecco — dice il cardinale — noi con l'aiuto delle scienze umane dobbiamo discernere, caso per caso, di cosa si tratta». L'intervento dell'esorcista arriverebbe «soltanto quando si è in presenza di un fatto umanamente inspiegabile e di una eventuale possessione».

Sarà per queste leggende dei vicoli, per i tanti fedeli genovesi che pensano di avere a che fare con il soprannaturale. Ma già Dionigi Tettamanzi aveva sentito il bisogno di ammonire sulla presenza del diavolo, stilando un decalogo per affrontarlo, uno dei suoi ultimi atti come arcivescovo di Genova. Anche il cardinal Bertone pensa che il diavolo sia una presenza palpabile nella nostra società. «Incontro difficoltà a parlarne nella Chiesa. Ma credo che i segni siano palpabili, basti pensare alle forme di satanismo sparse in tutta Italia. E anche la possessione non è certo ipotesi da film. Quando ero a Roma ho avuto contatti con esorcisti che mi hanno fatto conoscere delle situazioni impressionanti».

L'alto prelato è seguito da una donna piccola e anziana che è entrata in sacrestia e lo chiama piangendo. Dice di essere perseguitata — tra le altre cose — da presenze maligne che si muovono nella Cattedrale di San Lorenzo. C'è una vecchia leggenda secondo la quale una statua della facciata, detta «L'arrotino» si anima per aprire il portone d'ingresso e far entrare gli spettri di tutti gli artigiani che parteciparono alla costruzione del Duomo. Forse si tratta soltanto di questo. O forse no.

Marco Imarisio

i e psichiatri»

sa persona, di disturbi psichi di presenze malefiche», così prime uno psichiatra di Forlì Salvatore Di Salvo, che colla a con gli esorcisti diocesani. Alla fine dell'esorcismo, l'aiuello psichiatra può servire a pristinare quelle forze psisomatiche che sono state azate», afferma la psichiatra Sine Morabito, di Bergamo ve non c'è un équipe, sarà il golo esorcista [illegible] sacerdote, a ciò incaricato vescovo: in Italia sono circa) a inviare da «medici di rifeento» l'aspirante all'esorcio: così si fa a Milano.

La «Premessa» al «Rito delorcismo» (1999) suggerisce consultazione di «persone erte in medicina e psichia, però competenti pure nelle ità spirituali».

Luigi Accattoli

TRANSENNE Isolate le aree degli incendi (LaPresse)

La vicenda

• IL FENOMENO
A Canneto si susseguono incendi inspiegabili. Il fenomeno è proseguito anche quando è stata staccata la corrente

• L'IPOTESI
Dopo due giorni e mezzo di rilievi è stata ipotizzata la causa: malfunzionamento degli impianti elettrici domestici

«Impianti elettrici che funzionano male» Il paese che brucia, giallo (quasi) risolto

DAL NOSTRO INVIATO

CANNETO DI CARONIA (Messina) — Ma che diavolo! Era solo un impianto elettrico malfunzionante. Ma che esorcisti! Ci vorrebbe solo un buon elettricista.

Dopo 26 giorni il mistero degli incendi spontanei avvenuti in alcune abitazioni di Canneto di Caronia, borgo marinaro di 150 abitanti, è risolto. O almeno così sembra. Al termine di due giorni e mezzo di rilievi l'esercito di esperti (tecnici Enel, Ferrovie, gestori della Telefonia Mobile, Arpa, Cesi, università di Messina, Istituto di Vulcanologia, carabinieri) ha stilato il suo verdetto. Non ufficialmente, si intende. Perché a sentire il professor Giuseppe Maschio, ordinario di Impianti chimici a Messina, incaricato dalla Protezione Civile di coordinare i *ghostbusters*, si dovrebbero aspettare altre 24 ore per capire le cause di elettrodomestici, fili elettrici e utensili bruciati, o surriscaldati, in assenza di energia elettrica. Perché a sentire il professor Bruno Azzerboni, docente di Elettrotecnica, le conoscenze moderne non sembrerebbero in grado di dare una spiegazione al mistero che da tre notti fa vivere nel disagio 39 persone, costrette a sgomberare le loro case. La realtà, invece, è diversa. Ce lo conferma lo stesso professor Maschio: «Il ministero delle Telecomunicazioni ha misurato i fenomeni elettromagnetici, i vulcanologi hanno controllato la presenza di correnti sotterranee. Non è emerso nulla di rilevante». Aggiunge Epifanio Codullo, [illegible]: «E' stato escluso qualsiasi collegamento fra il passaggio [illegible] sui binari a ridosso delle case e il fenomeno degli incendi».

In parole povere: dal cielo (ripetitori) nessuna pioggia di energia termica, dalle viscere della terra e dai binari neppure. Non restava che indagare dentro le stesse abitazioni. Ed ecco che, allora, il professor Maschio si sbottona: «L'ipotesi su cui lavoriamo è quella di un incidente tecnico avvenuto negli impianti elettrici». Certo, potrebbe esserci di mezzo l'Enel. «Ma — precisa il professor Azzerboni — l'Enel arriva fino al contatore». Come dire: poi ci deve pensare l'inquilino. Prendono, quindi, corpo sospetti non detti: impianti casalinghi obsoleti, contatori inefficienti o taroccati, qualche allacciamento «estemporaneo».

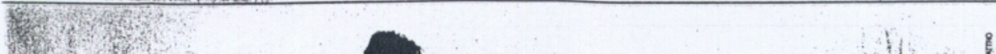
Tutto risolto dunque? Un momento. Intanto le vittime della «Poltergeist alla sicula» restano scettiche e si lanciano in ardite ipotesi. Sostiene Carmelo Casella, 45 anni, piccoli imprenditore edile: «Ci vogliono nascondere la verità. Si tratta di qualche cosa di grosso, un satellite militare, ora disattivato, o di un sommergibile nucleare che navigava qui al largo».

Luce completa, dunque, non è stata fatta, a parte quella che ieri, dopo una settimana di buio, è tornata a illuminare l'esterno delle sette case danneggiate e l'interno di una per vedere che effetti può provocare. Restano alcuni interrogativi: è possibile che un impianto vecchio o difettoso possa produrre una potenza tale da scatenare l'anomalo finimondo, che ieri ha fatto sbarcare qui la Bbc, vogliosa di vedere il prete o l'esorcista in funzione antidiabolica? E come la mettiamo con l'episodio dei pantaloni bruciati? Racconta Paolo Pizzuto, 38 anni, piccolo imprenditore, che con la moglie Lucia Pezzino, 28, commessa, domenica pomeriggio aveva già avuta la casa quasi completamente distrutta dai misteriosi fuochi: «Martedì sera sono rientrato nell'appartamento per portar via suppellettili e vestiti. Ho caricato tutto su un furgone. A un tratto ho sentito puzza di bruciato. Pensavo venisse dal portabagagli. Poi ho abbassato gli occhi e ho visto il lembo dei miei jeans e il tacco della scarpa destra bruciacchiati, con i segni di una fiammata. Eppure non avevo sentito calore. Ormai vivo nel terrore di prendere fuoco».

> «Ho sentito uno strano odore, avevo i segni di una fiammata sui jeans»

Inutile chiedere che tipo di puzza fosse: «Era un forte odore di zolfo». Gira e rigira lo zampino del diavolo c'è sempre.

Costantino Muscau



GIORNALE DI SICILIA – 24/2/2004

risposte certe sul loro futuro. Da cin- ci e umiliazioni. Hanno ascoltato tutti, no rassicurato- alcuna intenzione di

PASQUALINO MATERIA

La Regione accoglie la teoria dei tecnici siciliani che lascia perplessa la Protezione civile nazionale

Fuoco a Caronia: calamità naturale

CARONIA. (segr) È arrivata nella tarda serata di ieri la notizia attesa da giorni da amministrazione comunale e cittadini della frazione di Canneto. La giunta regionale ha dichiarato lo stato di calamità naturale per i fenomeni di autocombustione che tengono in scacco, da oltre un mese, ricercatori ed esperti di tutta Italia. Il provvedimento della regione, rappresenta infatti un passaggio fondamentale per i 39 cittadini sfollati dalle loro case di via del Mare dall'8 febbraio scorso a causa di un fenomeno che, secondo i responsabili della Protezione civile siciliana sarebbe causato dalla presenza di fortissimi campi elettromagnetici. Un'ipotesi che lascia perplesso il Dipartimento della protezione civile nazionale. Le conclusioni dei tecnici siciliani dovrebbero garantire gli stanziamenti per il risarcimento degli ingenti danni subiti dai cittadini e per le spese sostenute dall'amministrazione comunale che, sino ad oggi, garantisce l'ospitalità in albergo per 18 abitanti di Canneto (gli altri hanno scelto di trasferirsi da parenti ed amici) e le altre incombenze per esperti e tecnici che dal 7 febbraio svolgono continui sopralluoghi. La richiesta di dichiarazione di calamità naturale, avanzata ieri dalla giunta regionale, era stata sollecitata la scorsa settimana dal dipartimento regionale di protezione civile, proprio in concomitanza con la relazione circa le possibili cause naturali del fenomeno, e tre giorni fa era stata ribadita dal consiglio comunale di Caronia, riunitosi in seuta straordinaria ed urgente. Intanto, calata l'attenzione dei media, a Canneto rimane il cordone sanitario, prorogato almeno sino a domenica prossima, mentre per domani è attesa una nuova ispezione degli esperti della Procura.

Provvedimento della giunta per il risarcimento dei danni. «Colpa di forti campi elettromagnetici»

Nonostante l'ipotesi del dolo si stata esclusa da quasi tutti i tecnici giunti a Caronia per le verifiche, sembra che i Vigili del Fuoco l'abbiano rilanciata in una loro relazione, provocando le reazioni dei residenti che quotidianamente continuano a seguire l'evolversi della vicenda. Dalla loro parte, comunque, ci sono decine di testimonianze riguardanti i fenomeni di autocombustione che hanno interessato persino alcuni frammenti di filo elettrico poggiate sui pavimenti.

Nel corso della stessa riunione di giunta, a Palermo, è stata dichiarata la calamità naturale anche per i comuni della costa interessati dalle violente piogge e dalle mareggiate del dicembre scorso e per il comune di Lipari, dove una mareggiata ha distrutto parte del litorale il mese scorso.

SERGIO GRANATA

Gli ex articolo 23 sul piede di guerra

Barcellona: precari, sciopero a oltranza «Vogliamo lavorare, la Regione tace»

BARCELLONA. (gpu) Precari sul piede di guerra a Barcellona. I lavoratori ex articolo 23 hanno proclamato lo stato di agitazione e l'astensione ad oltranza dal lavoro, a partire dal prossimo giovedì 26 febbraio, per protestare contro lona, nella scorsa settimana, si è recato a Palermo, insieme ai responsabili del settore personale, per un incontro con l'assessore regionale al lavoro Raffaele Stancanelli. Candeloro Nania convocherà entro pochi giorni, forse già ve-

Setacciate Tortorici, S. Agata, Capo d'Orlando, Militello

Ricettazione, obblighi violati, detenzione di armi Carabinieri sguinzagliati, scattano undici denunce

(cisc) Continua l'attività di controllo del territorio, portata avanti dai carabinieri della Compagnia di Sant'Agata Militello, coordinati dal capitano Ciro Niglio. Durante il fine settimana e stato espletato un servizio serrato di prevenzione e repressione, che ha determinato il deferimento, presso la procura della Repubblica del Tribunale di Patti, di

Per violazione agli obblighi di firma è stato denunciato un pregiudicato del comune di Capo D'Orlando. L'uomo non si sarebbe presentato, sabato, presso la polizia giudiziaria. Sempre nella cittadina orlandina è stato deferito un giovane per detenzione illegale di armi improprie di genere vietato. Era stato

giudice di pace, avrebbero falsamente affermato di essere stati presenti il giorno 21 aprile 2000 sul luogo dell'incidente stradale nel quale erano rimaste coinvolte l'autovettura Renault 5, guidata da Antonino Lo Presti e l'autovettura Wolksvagen Golf guidata da Pietro Gugliotta, fratello dell'imputato.

MONTALBANO ELICONA

Consiglio, sì della maggioranza all'estinzione dei mutui

MONTALBANO ELICONA. (na) Con i soli voti della maggioranza, il Consiglio comunale ha deliberato l'estinzione anticipata dei mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti successivamente al 31 dicembre 1996 ed ha conferito l'incarico alla Banda per la Finanza alle Opere pubbliche e alle Infrastrutture OPI Spa, per la gestione attiva dell'indebitamento da realizzarsi mediante emissione di buoni obbligazionali comunali, i BOC, mediante l'utilizzo di prodotti finanziari sderivati. Nel lungo dibattito che ne è scaturito, sono intervenuti il sindaco, Giuseppe Simone, il presidente del consiglio, Giuseppe Rotella, l'assessore Nino Paleologo e i consiglieri comunali NataleAlosi, Giuseppe Tortora, Filippo Di Gregorio, Michele Recupero, Sergio Casella e Carmelo Popolo.

FORZA D'AGRÒ

La storia e il destino della Valle Un libro sugli atti del convegno

FORZA D'AGRO'. (crma) Si è concluso domenica pomeriggio il convegno internazionale di studi "la valle d'Agrò: un territorio, una storia, un destino", iniziato venerdì all'Hotel Baia Taormina. Gli atti del convegno confluiranno a breve in una pubblicazione. Il meeting, al quale hanno preso parte circa trenta studiosi, è stato organizzato dall'Hotel Baia Taormi-

Il sindaco annuncia l'avvio dalla prossima settimana del riarmo dei cavi elettrici tolti dall'Enel durante l'emergenza. L'on. Basilio Germanà chide l'audizione di Bertolaso

Caronia, lunedì primi lavori a Canneto Il caso arriva in Commissione ambiente

CARONIA. (segr) Arriverà in commissione ambiente della Camera dei Deputati il fenomeno dei misteriosi incendi di contrada Canneto. L'onoevole Basilio Germanà ha infatti richiesto l'audizione del responsabile nazionale della Protezione civile, Guido Bertolaso, insieme agli altri rappresentanti del dipartimento. L'audizione, già fissata in commissione per mercoledì 3 marzo alle 9,00 servirà a mettere un punto fermo sull'attività di indagine riguardante il fenomeno che tiene ancora lontane da casa 39 persone che vivono nella piccola borgata.

E in merito ai cittadini sfollati il sindaco Pedro Spinnato ha dettato le prime scadenze sulle fasi del rientro.

«Lunedì mattina — ha affermato il sindaco — inizieranno i lavori di riarmo dei cavi elettrici tolti dall'Enel tra il 6 e l'8 febbraio, nel momento più critico dei fenomeni. Poi dovremo attendere qualche giorno per verificare che gli incendi non abbiano a ripetersi e, subito dopo, si potrà parlare di un ritiro dell'ordinanza di sgombero.

All'amministrazione, ma devo dire anche agli stessi residenti di Canneto, interessa soltanto che non vi siano rischi per la loro incolumità. Quindi si tornerà a casa quando saremo certi di poterla garantire».

Sul fronte delle indagini che si stanno intrecciando sul fenomeno non si segnalano negli ultimi giorni impor-

Barcellona, un quadro di Lombardo come portafortuna per l'Igea Virtus

BARCELLONA. (gpu) Dopo la realizzazione dell'inno ufficiale dell'Igea Virtus, prosegue la campagna di marketing lanciata dalla società giallorossa ad inizio stagione, con la presentazione dell'opera eseguita dal pittore barcellonese Salvatore Lombardo (nella foto con il dipinto). L'artista metafisico ha rappresentato l'aquila giallorossa, simbolo della società igeana, utilizzando acrilico e cenere lavica, su una stoffa risalente agli anni '50. Accanto all'aquila sono state impresse le impronte delle mani dei massimi dirigenti della società. "Ho accolto con grande entusiasmo - dichiara il pittore - l'invito che mi è stato fatto per la realizzazione dell'opera e sono molto soddisfatto del risultato ottenuto. Mi auguro rappresenti un portafortuna per i prossimi impegni della formazione barcellonese". Il quadro sarà sistemato su una delle pareti nella sede della società di via Roma, che con queste iniziative cerca di coinvolgere la città anche al di fuori della partita domenicale. "Il nostro è un tentativo - dichiara Nino Recupero - di fare sentire la presenza dell'Igea sul territorio e di avvicinare la gente alla squadra che rappresenta la nostra città".

IN BREVE

Barcellona/1
Visita pastorale, da oggi incontri con il vescovo Marra

BARCELLONA. (figu) Inizia domani alle 17,30 la visita pastorale nel vicariato di Barcellona Pozzo di Gotto dell'arcivescovo di Messina, monsignor Giovanni Marra, che prevede, fino al prossimo 30 maggio, una serie di incontri con le comunità religiose, le forze sociali e gli organi istituzionali del territorio. Ad accogliere monsignor Marra all'"Oasi" ci saranno, oltre al vicario foraneo padre Tindaro Iannelli e ai fedeli dell'intero vicariato, anche il sindaco della città del Longano, Candeloro Nania, ed il primo cittadino di Merì Vittorio Rundo e quello di castroreale, Alessandro Portaro. Subito dopo l'accoglienza dell'alto prelato, il corteo dei fedeli si avvierà in processione verso la basilica minore di San Sebastiano, dove l'arcivescovo officerà la celebrazione eucaristica.

Barcellona/2
Rassegna cinematografica, domani «Ticket to Jerusalem»

BARCELLONA. (gpu) Secondo appuntamento con il cinema d'autore alla saletta "Ombre Rosse" del circolo Arci- Città Futura di Barcellona. Nell'ambito della rassegna "Prendi un posto per me al Cinema" è in programmazione domani sera il film "Ticket to Jerusalem" di Rashid Masharawi, sulla difficile convivenza tra musulmani ed ebrei nella città santa. Le proiezioni sono previste alle 18 ed alle 21,30.

Barcellona/3
Scout, domenica il «Bp day» Una festa per il ventennale

BARCELLONA. (gbe) Il vetennale dello scoutismo in città sarà festeggiato doe-